arcieri

la rivista della federazione italiana tiro con l'arco

anno L - numero 2 - marzo/aprile 2024

Gli Azzurri ci portano ai Giochi

PARIGI, ARRIVIAMO!!!

CAMPIONATI EUROPEI

ORO E ARGENTO: COMPOUND DA APPLAUSI

Anno L - Roma -marzo - aprile 2024 - n. 2 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 - DCB Roma

SEGUITE LE IMPRESE DEGLI AZZURRI E GLI EVENTI FEDERALI
SUI SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918
stampa@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

editoriale
EMOZIONIPROFONDE… GRAZIE AZZURRI! 4
di Mario Scarzella

campionati europei - qualificazione olimpica - essen
GLI AZZURRI VOLANO A PARIGI 5
di Guido Lo Giudice

spring arrows - antalya
L'ITALIA CALA IL POKER ALL'ESORDIO INTERNAZIONALE 14
di Matteo Oneto

world cup - shanghai
PARTE BENE L'ITALIA IN COPPA 18
di Matteo Oneto

european youth cup - sofia
DIECI VOLTE ITALIA A SOFIA 22
di Matteo Oneto

ultim'ora
LO SPETTACOLO DI OSTIA ANTICA 26
di Guido Lo Giudice

campionati italiani fisdir - sassari
ASSEGNATI I TITOLI ITALIANI FISDIR 28
di Matteo Oneto

world archery
NOTIZIE DAL MONDO 30
a cura di Matteo Oneto

campionati panamericani - medellin
COLOMBIA E STATI UNITI AI GIOCHI 32
di Matteo Oneto

promozione
PRIME FRECCE SCOCCATE A RACE FOR THE CURE 34
di Guido Lo Giudice

campionati di società - casalgrande
MALIN E TIGULLIO IN FESTA 36
di Guido Lo Giudice

run archery
UNA SPECIALITÀ DA CONOSCERE E PROVARE 40
di Giancarlo Costantini

notiziario federale
LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA 42

comitati regionali
DAL TERRITORIO 44
a cura di Matteo Oneto

arbitri
MODIFICHE REGOLAMENTARI PER LE GARE TIRO DI CAMPAGNA E 3D 46
a cura di Manuela Cascio

storia
LA FRECCIA: ARMA DI SEDUZIONE E DI VITTORIA NELLA CACCIA CALIDONIA 48
di Andrea Cionci

arcieri
La Rivista della Federazione Italiana
Tiro con l'arco
N. 2 - marzo-aprile 2024

Direttore Responsabile
Guido Lo Giudice

Collaboratori
Matteo Oneto

Segreteria
Lucilla Muciaccia

Amministrazione, Redazione
Prenotazione Pubblicità
FITARCO - Via Vitorchiano, 115
00189 Roma
Tel. 06.91516903/07
Cell. 329.6555775
e-mail: stampa@fitarco-italia.org
Sito web: www.fitarco.it

Progetto grafico e impaginazione
Aton immagine e comunicazione

Stampa
Varigrafica - Nepi (VT)

finito di stampare
nel mese di giugno 2024

La riproduzione parziale o totale degli articoli è consentita solo citando la fonte

Anno L - N. 2
marzo - aprile 2024

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 291 del 17/05/1988

EMOZIONI PROFONDE… GRAZIE AZZURRI!

di **Mario Scarzella** Presidente FITARCO

Abbiamo trepidato e ottenuto grandi risultati in ambito internazionale. La squadra maschile olimpica, con una prova spettacolare, è riuscita finalmente ad ottenere la qualificazione Olimpica per Parigi 2024. Federico Musolesi, Alessandro Paoli e Mauro Nespoli, con il supporto di uno staff tecnico encomiabile, sono riusciti agli Europei di Essen a prendersi ciò che era sfuggito loro, davvero per pochissimo, al Mondiale di Berlino dello scorso anno. Grazie alle loro performance l'Italia ha ottenuto il biglietto aereo per la Francia dell'intero terzetto maschile, che va ad aggiungersi al pass individuale femminile dello scorso anno ai Giochi Europei.

Grazie ragazzi, ci avete regalato ancora una volta emozioni profonde e la grande soddisfazione di rivedere alle Olimpiadi il trio italiano maschile pronto a giocarsi le sue chance per una medaglia. Avete tenuto in alto la grande tradizione del tiro con l'arco azzurro e meritate i complimenti dell'intero sport italiano per aver raggiunto un obiettivo che, con i nuovi criteri di qualificazione, non può assolutamente essere dato per scontato.

Purtroppo, non è andata allo stesso modo per le azzurre. Ma come ho detto dopo la gara in Germania, Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Chiara Rebagliati avrebbero meritato ampiamente la qualificazione, sfumata davvero per poco dopo la semifinale persa con l'Olanda. Mentre esce questo numero della rivista Arcieri, le nostre ragazze sono impegnate nell'ultima gara di qualificazione ad Antalya, mettendoci il massimo impegno possibile per permettere alla FITARCO di arrivare con le squadre al completo all'Esplanade des Invalides, sede della competizione olimpica e paralimpica. Sappiamo che ce la stanno mettendo tutta e meritano il nostro sostegno incondizionato, nella speranza che non sia necessario puntare sugli ultimi due pass a squadre assegnati attraverso il World Ranking per riuscire ad avere sei atleti sulla linea di tiro francese.

Ma gli Europei di Essen non hanno rappresentato per noi solamente un appuntamento importante in chiave olimpica. L'Italia ha infatti disputato nel complesso cinque finali. Gli azzurri del ricurvo, dopo la qualificazione, hanno chiuso la rassegna continentale con l'argento e la squadra femminile ha concluso col quarto posto, stesso risultato di Tatiana Andreoli nell'individuale. E se in queste occasioni resta un po' di amaro in bocca, è invece dolcissimo il sapore dello storico risultato che ci ha portato in dote la divisione compound. Marco Bruno, Michea Godano e Federico Pagnoni hanno conquistato il titolo europeo a squadre con un percorso eccellente, una medaglia d'oro che all'Italia mancava dal lontano 1996. Si tratta di un grandissimo successo, al quale va aggiunta l'ennesima brillante prova di Elisa Roner nell'individuale, valsa una medaglia d'argento arrivata dopo una bellissima sfida risolta allo spareggio con la n.1 al mondo, Ella Gibson. Un secondo posto che vale tanto, perché conferma la nostra giovane azzurra tra le migliori al mondo.

In chiusura, faccio i miei complimenti alla Nazionale giovanile per la prima uscita stagionale alla Youth Cup di Sofia, che ci ha portato in dote dieci podi. Risultati che sono di buon auspicio in vista degli Europei Giovanili in Romania, ormai alle porte.

Sul prossimo numero della rivista daremo ampio spazio anche al successo agonistico e organizzativo degli Europei Paralimpici di Roma. L'Italia ha vinto due titoli continentali e raggiunto nel complesso 13 podi. L'ennesima prova che ci fa ben sperare in vista dei Giochi Paralimpici di Parigi, dove saremo in gara con nove azzurri. Per ora, su questo numero, ci limitiamo a farvi vedere la meravigliosa cornice nella quale si sono disputate le finali, all'interno del parco archeologico di Ostia Antica, luogo a dir poco iconico che ha lasciato a bocca aperta i partecipanti. L'Italia ha saputo distinguersi ancora una volta e il merito va tanto agli atleti e i tecnici, quanto a chi si impegna per portare a termine questi grandi eventi sportivi che ci rendono un esempio da seguire. ●

GLI AZZURRI VOLANO A PARIGI

di **Guido Lo Giudice** - Foto **World Archery**

Federico Musolesi, Mauro Nespoli e Alessandro Paoli conquistano la qualificazione della squadra per i Giochi Olimpici e l'argento europeo. Sfuma il pass per le azzurre. Storico oro per il compound maschile, mentre Roner festeggia l'argento

Lacrime e abbracci, di gioia, tensione e consolazione. Quella di Essen, la città immersa nella zona mineraria della Germania, sede del campionato europeo outdoor e delle gare di qualificazione continentale per Parigi 2024, è stata una lunga maratona di frecce ed emozioni. L'Italia è uscita da questo turbine di aspettative con un enorme sospiro di sollievo che ci hanno regalato gli azzurri dell'olimpico: Federico Musolesi, Mauro Nespoli e Alessandro Paoli, per citarli in rigoroso ordine di tiro. La squadra maschile olimpica si è finalmente presa quella qualificazione che era sfumata col quarto posto al Mondiale di Berlino 2023. È costata ad atleti e staff tecnico sudore, fatica e qualche notte insonne. Alla fine però le lacrime di tensione si sono tramutate in lacrime di gioia, per un'impresa che era nelle loro corde, ma che sembra assai complicato realizzare quando la pressione e le grandi aspettative di un intero movimento ti pesano sulle spalle mentre sei sulla linea di tiro.

Decisiva per far scattare la festa azzurra è stata la vittoria in semifinale contro l'Olanda nelle eliminatorie. E poco conta se poi nella finalissima per l'oro europeo contro la Francia gli azzurri non

Mauro Nespoli, Alessandro Paoli e Federico Musolesi ottengono il pass per Parigi 2024 agli europei di Essen

Gli azzurri festeggiano il titolo europeo compound con il Presidente Mario Scarzella

sono riusciti a salire sul gradino più alto del podio così come avevano fatto nella precedente edizione. L'accoppiata pass olimpico e argento è più che sufficiente per guadagnarsi il grazie dell'Italia sportiva. E poi, a ben vedere, un titolo europeo è comunque arrivato… A mettersi al collo la medaglia più preziosa sono stati gli azzurri del compound: Marco Bruno, Michea Godano e Federico Pagnoni hanno compiuto una vera impresa superando in finale la Turchia, raggiungendo l'oro dopo 28 anni dal primo e unico alloro europeo italiano in questa divisione.

Un risultato storico che si aggiunge all'ottimo argento raggiunto da Elisa Roner, sempre nel compound: la portacolori delle Fiamme Gialle si è giocata il massimo riconoscimento contro la n.1 al mondo, la britannica Ella Gibson, costringendola ad esultare per la vittoria solamente dopo un lungo testa a testa risolto alla freccia di spareggio. Una finale pazzesca dalla quale Elisa può uscire con l'ennesimo plauso per una grande prestazione in ambito internazionale.

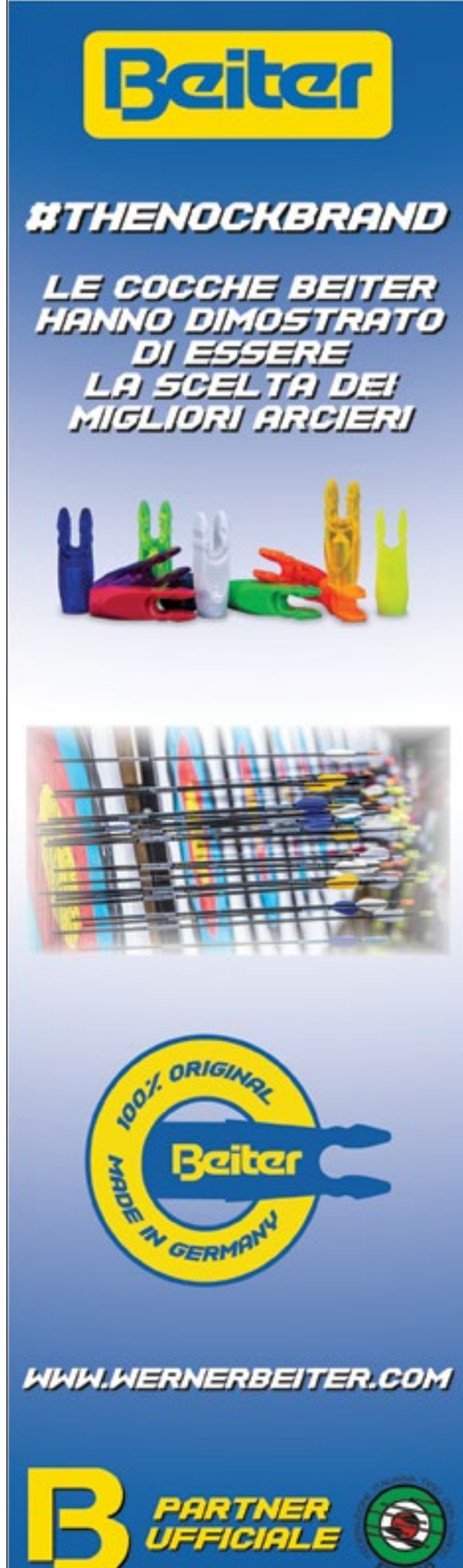
Da Essen si può quindi uscire soddisfatti, anche se un senso di incompiutezza rimane per non aver guadagnato anche la qualificazione olimpica con la squadra femminile. Sì, perché Chiara Rebagliati, Tatiana Andreoli e Lucilla Boari ci sono andate davvero vicine a regalare all'Italia un sospirato en-plein. Se agli uomini la vittoria in semifinale contro l'Olanda è valsa i biglietti per l'Esplanade des Invalides, sede delle gare olimpiche e paralimpiche, per le azzurre il viaggio per la Francia è stato annullato proprio dalla squadra padrona di casa ai Giochi. La Francia ha avuto la meglio sulle azzurre in semifinale per 5-1 e il pass è andato in anticipo all'Olanda, che ha battuto 6-0 la Germania nell'altra semifinale. Se questa sfida l'avessero vinta le tedesche, per le azzurre c'era la possibilità di ottenere il pass anche con un bronzo europeo, visto che Francia e Germania erano già qualificate. Un vero peccato, considerando che il trio italiano aveva battuto agli ottavi la Slovacchia 6-0 e ai quarti l'Ucraina con lo stesso risultato. Poi, nel match per il bronzo, il trio italiano non è riuscito ad addolcirsi il palato

Ella Gibson ed Elisa Roner finaliste per l'oro compound

L'abbraccio tra le squadre azzurre dell'olimpico dopo le semifinali

A destra: Lisa Barbelin e Tatiana Andreoli finaliste per il bronzo arco olimpico

Gli azzurri del compound festeggiano con il coach Falcinelli l'accesso alla finale per l'oro



PAROLA AI PROTAGONISTI

Mauro Nespoli - Per il capitano degli azzurri una qualificazione a dir poco sofferta, dopo la grande delusione della domenica precedente, quando gli era sfuggita la qualificazione individuale nel torneo che ha preceduto l'Europeo: *"Sono molto contento per questo risultato e ammetto che ero particolarmente nervoso. Non ho tirato come avrei voluto fin dalla mattina quando abbiamo disputato le eliminatorie individuali. Ho sentito il peso della gara più di quanto avrei voluto e di quanto mi sarei aspettato, essendo questa l'ennesima occasione nella quale mi giocavo la chance olimpica. La delusione per la mancata qualificazione individuale è stata grande e ho accusato il colpo partendo senza l'atteggiamento giusto nella gara a squadre. Sono stati bravissimi Alessandro e Federico a crederci fino alla fine. Sono felicissimo per come abbiamo tirato l'ultima volée nella semifinale con l'Olanda, è stata eccellente e decisiva. Era una semifinale che valeva la qualificazione, quindi ancora più importante della finale per l'oro europeo".*

Alessandro Paoli - Una tensione alle stelle, ma ben nascosta per non sbagliare nei momenti decisivi. Alessandro Paoli ha piazzato le ultime frecce decisive per la vittoria in semifinale senza nemmeno voler sapere che punteggio servisse per vincere... *"Sto piangendo dall'emozione, mi sono trattenuto finché ho potuto e poi sono crollato quando ho sentito mio padre al telefono subito dopo la gara. Il primo scontro col Lussemburgo è stato vissuto serenamente, sapevamo però che ai quarti con la Spagna sarebbe stato più difficile, ultimamente li avevamo battuti già due volte e volevano vendicarsi. In effetti abbiamo tentennato in un paio di situazioni, ma abbiamo resistito rimanendo sempre nel giallo. Mauro non era in forma eccezionale, ma siamo una squadra e ci siamo aiutati per raggiungere l'obiettivo, soprattutto quando ci siamo trovati di fronte una squadra forte come l'Olanda in semifinale. Eravamo sul 3-3 e ogni tiro poteva essere decisivo. Quando sono arrivato all'ultima freccia, ho pensato solo a scegliere il punto di mira regolandomi su quanto avevano fatto Federico e Mauro, a 18 secondi dalla fine ho fatto un respiro profondo e ho tirato l'ultima freccia senza nemmeno sapere che punteggio servisse. Quando Federico ha urlato '10', ci siamo abbracciati e ho capito che era arrivata la qualificazione olimpica. Sono almeno tre anni che lavoro per questo: prima di Tokyo forse eravamo ancora privi dell'esperienza necessaria, non ci siamo arrivati per poco e la stessa cosa è accaduta lo scorso anno ai Mondiali di Berlino, con quel 4° posto che ci ha esclusi. In quel match contro il Giappone non avevo la testa giusta e ho lavorato per arrivare fino in fondo a questo Europeo per ottenere un esito diverso. Questo risultato ripaga di tutto il lavoro e l'impegno che ci abbiamo messo".*

Federico Musolesi - Inutile girarci troppo intorno, l'emozione e la felicità di Federico Musolesi dopo la qualificazione sono difficili da spiegare per l'atleta bolognese: *"E' un sogno che si avvera, ho appena finito di piangere dalla gioia. Un sogno sfumato varie volte, troppe. Dopo la delusione per non essere andati a Tokyo ci dovevamo rifare, dovevamo assolutamente raggiungere la qualificazione per Parigi, anche per zittire tutti quelli che non credevano che avevamo la qualità per arrivare a questo obiettivo. Io ero partito bene già ad aprile nella gara di Antalya e stavo bene anche qui, visto che stamattina nelle eliminatorie individuali ho raggiunto i quarti di finale. Abbiamo lavorato tanto e abbiamo fatto tutto quello che serviva per arrivare fin qui: ce la siamo meritata. Abbiamo un mese per riordinare le idee e prepararci al meglio per arrivare a Parigi competitivi e giocarci le nostre chance. Non ho mai disputato una Olimpiade, dicono tutti che si respira un'atmosfera incredibile, ma noi dobbiamo partire per la Francia tranquilli, perché sappiamo quello che siamo in grado di fare e come disporre delle nostre qualità. Ripensando alla mancata qualificazione per Tokyo, posso dire che è stata una grande delusione, ma ero ancora molto giovane: questo di Parigi lo consideravo invece un appuntamento immancabile, oggi mi sento un'altra persona, un altro arciere e se non ci fossimo qualificati avrei davvero messo in dubbio le nostre capacità. Invece è andato tutto come doveva andare. Mi dispiace molto per la delusione delle ragazze, ma loro devono stare tranquille: sono molto forti e hanno quattro posti utili nell'appuntamento di giugno ad Antalya. Le vedo allenarsi, ci vivo insieme e sono convinto che anche loro riusciranno a piangere di gioia e non di tristezza come oggi".*

Il Presidente **Mario Scarzella**, nonostante ne abbia vissute molte di queste situazioni, non ha nascosto la sua emozione: *"È l'ennesima grande soddisfazione della mia carriera. Devo fare i complimenti a tutti gli azzurri e allo staff tecnico per questo importantissimo risultato. Ci hanno provato entrambe le squadre fino alla fine a ottenere il pass per Parigi. I ragazzi ci sono riusciti con delle grandi prestazioni e avrebbero meritato lo stesso risultato anche le ragazze. Ma ho la certezza che anche loro ce la faranno, nel prossimo appuntamento di giugno ad Antalya".*

Nella pagina a fianco le azzurre dell'olimpico chiudono col quarto posto a squadre

Gli azzurri durante le eliminatorie

prendendosi la medaglia: la sfida per il terzo gradino del podio è andato alle campionesse del mondo tedesche. Ed è inutile specificare che la delusione è stata tanta, ma è importante sottolineare anche che la corsa per Parigi non è conclusa: c'è ancora l'ultimo torneo di qualificazione olimpica che si disputa il 14 giugno ad Antalya, in Turchia, dove sono in palio 4 posti per le squadre femminili e tre per gli uomini. E al termine della terza tappa di World Cup che prenderà il via subito dopo il torneo, ci sono in palio altri punti importanti per il ranking mondiale, che rappresenta l'ultimissima possibilità di qualificarsi per Parigi: le migliori due squadre posizionate nella classifica non ancora qualificate otterranno l'ambito tagliando di viaggio.

I PODI DEL COMPOUND

Storico oro per gli azzurri - Andiamo a vedere nei dettagli come sono arrivati i risultati dell'Italia nella rassegna continentale. Partiamo dalle sfide che sono valse il titolo continentale compound. Il trio composto da Marco Bruno, Michea Godano e Federico Pagnoni, dopo aver siglato il 7° punteggio in qualifica (2096 punti), ha inanellato una serie di vittorie che portano dritti alla finalissima: agli ottavi 228-224 sulla Germania, ai quarti il

I NUMERI

- **289** Gli arcieri in gara
- **38** Le Nazioni presenti
- **28** Anni dall'ultimo oro compound azzurro
- **27** Le squadre maschili in gara nell'olimpico
- **26** Le squadre femminili in gara nell'olimpico
- **3** Le medaglie dell'Italia
- **5** Le finali disputate dall'Italia
- **2** I pass a squadre assegnati per Parigi
- **6** I pass individuali assegnati per i Giochi

Michea Godano in azione durante la finale

236-226 sull'Olanda e infine il successo allo shoot off in semifinale con la Francia, 234-234 (30-29). Sabato il match che vale il gradino più alto del podio è contro una temibile Turchia che, forte del miglior punteggio in ranking round (2123 punti), ha fatto fuori nell'ordine Lituania, Polonia e Danimarca.

La sfida decisiva ha visto il trio italiano convinto delle proprie possibilità contro Akcaoglu, Haney e Sezgin. Gli azzurri, dopo il 57-57 del primo parziale, spiccano il volo con il 60-58 che indirizza il match, perché nelle successive dodici frecce nessuno riesce a mettere la testa avanti (57-57 e 59-59). Il vantaggio è da mantenere e la X perfetta di Marco Bruno all'ultimo tiro vale il 233-231 finale, facendo scattare la festa azzurra in Germania. Festa più che meritata, considerando che l'ultima vittoria dell'Italia compound maschile a un Europeo era datata 1996: a Kranjska Gora, in Slovenia, si affermarono per la prima volta Tosco, Ruele, Palumbo e Lops. Da quel momento l'Italia non era più riuscita a guadagnarsi il gradino più alto del podio e finalmente si godono questa soddisfazione i tre azzurri, che possono guardare tutti dall'alto verso il basso.

A destra Federico Pagnoni al tiro in finale

Marco Bruno al tiro durante la finale

Brilla l'argento della Roner - Ha saputo dar seguito agli ottimi risultati internazionali delle ultime due stagioni, Elisa Roner, andandosi a laureare vicecampionessa europea. L'azzurra è perfetta nelle eliminatorie battendo la compagna Andrea Nicole Moccia 147-142, la croata Mlinaric 146-144, la tedesca Raab 148-143 e infine la turca Burun 149-146.

Arriva invece fino ai quarti Marcella Tonioli superata 149-143 dall'arciera del Lussemburgo Shkolna dopo aver vinto 145-143 con la turca Yuva e 147-143 con la svedese Karlsson.

La sfida per l'oro è stata una lunga gara di nervi al termine

Gli azzurri festeggiano l'oro europeo compound

L'Italia maschile e l'Olanda femminile si guadagnano il pass per Parigi 2024

della quale Elisa Roner si ferma solamente allo shoot off contro la numero uno del mondo Ella Gibson. Il confronto vive di un equilibrio sottile con il 28-28 della prima volée, poi la britannica passa avanti col 30-29 e riesce a tenere a distanza l'azzurra nel successivo parziale (29-29). Roner però colpisce nel quarto set pareggiando i conti con il 28-27 che conduce la sfida sul 114-114 a tre frecce dal termine. È il momento decisivo e le due arciere si dimostrano perfette con un 30 a testa che vale il 144-144: tutto si decide alla freccia di spareggio con quella azzurra che termina la sua corsa sul 9 e quella avversaria che finisce sul 10, è il tiro che vale il titolo europeo e un lungo sospiro di sollievo per Ella Gibson che contro Elisa nell'ultimo biennio ha vissuto più amarezze che gioie.

IL PERCORSO DEGLI OLIMPICI

Argento senza rimorsi per gli azzurri - Come detto, il pass italiano per i Giochi Olimpici della squadra maschile è arrivato grazie alle frecce di Mauro Nespoli, Federico Musolesi e Alessandro Paoli, che si sono guadagnati la finale per l'oro dopo aver ottenuto il terzo punteggio in qualifica con 2029 punti e aver battuto agli ottavi il Lussemburgo 5-1, ai quarti la Spagna 5-3 e in semifinale il match decisivo sull'Olanda 5-3. Il pieno di

Il podio a squadre maschile de ricurvo

TORNEO DI QUALIFICAZIONE OLIMPICA INDIVIDUALE

Il 5 e 6 maggio, nei giorni che precedevano la rassegna continentale che metteva in palio anche i pass olimpici a squadre, si è disputato a Essen il torneo di qualificazione individuale, al quale l'Italia ha partecipato con il suo terzetto maschile, visto che nel femminile la nostra Nazionale aveva già acquisito una carta con Chiara Rebagliati ai Giochi Europei di Cracovia 2023.
La prima giornata di gara ha visto l'uscita di scena agli ottavi di Alessandro Paoli e Federico Musolesi. Il primo ha battuto ai 24esimi lo sloveno Rozic 6-4 e ai 16esimi il lettone Blaze 7-1, ma è stato superato agli ottavi 7-1 dal turco Chabin. Musolesi ha vinto i primi due turni contro lo slovacco Medveczky 6-2 e contro il portoghese Carneiro 6-4, ma è stato sconfitto agli ottavi da Hall 6-4.
Tutte le speranze azzurre sono quindi riposte in Mauro Nespoli, che invece è riuscito ad accedere ai quarti di finale e può puntare ai primi tre posti che valgono un biglietto per la Francia…
Dopo aver ottenuto il terzo punteggio in ranking round (668) e l'accesso diretto ai 16esimi, l'aviere azzurro ha battuto l'ucraino Ovchynnikov 6-4 e poi con lo stesso risultato agli ottavi il finlandese Tekoniemi. Il 6 maggio si giocano i match decisivi, ma dalla linea di tiro tedesca non arrivano buone notizie. La pressione è tanta e l'ucraino Mykhailo Usach che affronta Nespoli ai quarti riesce a gestire meglio la tensione. L'azzurro viene superato da Usach con il risultato di 4-6 in un match in cui l'avversario si prende il successo in rimonta con gli ultimi due parziali conclusi 28-27 e 29-27. In precedenza Nespoli, dopo il pari nella prima volée, era passato in vantaggio (28-27) nella seconda. Una giornata davvero amara, anche perché, guardando il tabellone dell'altra semifinale che vedeva due olandesi giocarsi il podio, sarebbe bastato vincere questo scontro per far guadagnare all'Italia la carta olimpica. Nel maschile i pass individuali sono andati infatti all'Olanda, grazie alla vittoria di Wjiler contro il compagno di squadra Roos (6-2), a Ucraina e Slovenia, che hanno portato in finale per il bronzo Ziga Ravnikar e Usach con successo del primo allo shoot off 6-5 (9-8).
Per quanto riguarda invece il torneo femminile, sono Austria, Estonia e Turchia a guadagnarsi il pass per Parigi. In finale l'austriaca Straka ha battuto l'estone Parnat 6-2, mentre nella sfida per il bronzo la turca Gokkir ha battuto allo shoot off l'olandese Roeffen 6-5 (10-9).

Tatiana Andreoli durante le eliminatorie di Essen

emozioni di quei frangenti ha naturalmente abbassato il livello di guardia del trio italiano che, nella finale contro la Francia, non sono riusciti a ripetere le prestazioni precedenti. Finisce 6-0 per i transalpini Addis, Chirault e Valladont, capaci di prendersi tutti i parziali e chiudere la sfida in tre set (53-51, 52-50 e 57-56).
Quarto posto per le azzurre - Tatiana Andreoli, Lucilla Boari e Chiara Rebagliati, consapevoli che il loro match per il bronzo non sarebbe valso la qualificazione olimpica, hanno sfidato la Germania (Bauer, Schwarz, Tartler) campione del mondo in carica con la voglia di riscattarsi, ma senza riuscire ad incidere come avrebbero voluto. La finale si chiude 6-2 per le padrone di casa: le azzurre partono meglio e si guadagnano il 2-0 (55-52), poi però subiscono la rimonta del trio iridato con i successivi tre parziali che vanno tutte alle tedesche: 54-53, 55-53 e 54-52. Un vero peccato, perché l'Italia aveva cominciato la rassegna continentale col 2° punteggio in qualifica (1999 punti, solo 5 in meno della Germania) e aveva poi eliminato lungo il percorso Slovacchia e Ucraina con due sonori 6-0. Purtroppo questa volata verso il successo si è poi fermata in semifinale per il 5-1 in favore della Francia che le ha escluse dalla qualificazione per Parigi e si è poi andata a prendere il titolo europeo superando in finale l'Olanda 5-3.
Sfuma il bronzo della Andreoli - Dopo il quarto posto a squadre, a rimanere ai piedi del podio nell'individuale è stata Tatiana Andreoli. Se Lucilla Boari e Chiara Rebagliati non sono riuscite a superare i sedicesimi sconfitte 6-0 dalla

FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
RISULTATI

ELISA RONER CI PORTA AI WORLD GAMES

I Campionati Europei del 2024 hanno rappresentato la seconda qualificazione per la prossima edizione dei World Games, in programma in Cina, a Chengdu, nel 2025, assegnando sei posti ai vincitori della medaglia negli eventi compound. Al termine della competizione a festeggiare la qualificazione sono Danimarca, Gran Bretagna, Israele, Paesi Bassi, Turchia e Italia, grazie all'argento di Elisa Roner.
Diventano così 10 il numero totale di nazioni dopo due eventi validi per la qualificazione. Sei posti sono stati assegnati infatti anche ai Campionati Panamericani ad inizio aprile, dove il terzo posto della colombiana Sara Lopez è valso l'accesso per quella che probabilmente sarà la sua quarta partecipazione ai World Games.

Elisa Roner vicecampionessa europa compound

danese Degn e 6-4 dalla britannica Healey, la terza portacolori delle Fiamme Oro, dopo aver chiuso il ranking round al 3° posto (671 punti), ha poi superto con un triplo 6-2 Yenihayat (Tur), Degn (Den) e Schwarz (Ger). Lo stop è arrivato in semifinale contro la spagnola Canales che si aggiudica la sfida 6-0. Un risultato che Tatiana subisce anche nel match per il podio contro la francese Lisa Barbelin. La transalpina è infatti riuscita a mettere sempre la testa avanti nei parziali chiudendo la partita in tre volée (27-23, 27-25 e 28-27).
A festeggiare il titolo europeo tra i tifosi di casa è stata infine Katharina Bauer (Ger) vincente allo spareggio su Elia Canales (Esp) 6-5 (9*-9).
Nella giornata che ha chiuso la rassegna continentale non può non essere rimarcato l'ennesimo successo dell'Olimpionico Mete Gazoz. L'arciere turco, vincente a Tokyo 2020 nella finalissima con Mauro Nespoli, è il primo arciere ad aver vinto consecutivamente oro olimpico, oro mondiale (Berlino 2023) e adesso anche l'oro europeo, battendo in finale lo sloveno Den Habjan Malavasic con un netto 6-0. Stesso risultato che ha portato il bronzo a Valladont nel derby francese con Addis.
E non è un caso che la vittoria di Gazoz abbia dato l'ultima spinta alla Turchia in cima al medagliere dell'Europeo, vinto con 6 podi (2 ori, 1 argento, 3 bronzi), davanti alla Francia (2 ori, 2 bronzi), alla Germania (2 ori, 1 bronzo) e all'Italia, quarta con 1 oro e 2 argenti. ●

Dopo l'oro olimpico e quello mondiale, Mete Gazoz (Tur) festeggia anche l'oro europeo

L'ITALIA CALA IL POKER ALL'ESORDIO INTERNAZIONALE

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Ottimo l'esordio internazionale degli azzurri nella gara di primavera in Turchia: riportiamo a casa 2 ori, 1 argento e 1 bronzo

Quattro medaglie azzurre nel succulento antipasto della stagione outdoor andato in scena ad inizio aprile ad Antalya, in Turchia, sede a giugno dell'ultimo torneo per la qualificazione olimpica a squadre. Sulla linea di tiro turca l'Italia arriva con le sue stelle nel ricurvo e si piazza al secondo posto nel medagliere che tiene conto anche delle sfide compound, a cui la Nazionale non ha partecipato. Così in prima posizione si piazza la Turchia padrona di casa con 3 ori, 2 argenti e 2 bronzi, gli azzurri seguono a 2 ori, 1 argento e un bronzo, stesso risultato della Germania.

LE MEDAGLIE AZZURRE AD ANTALYA - Brilla la squadra maschile formata da Matteo Borsani, Mauro Nespoli e Federico Musolesi che batte 5-1 il Belgio (Carbonetti, De Smedt, Gilson), 6-2 l'Ucraina (Usach, Ovchynnikov, Hunbin) e ancora 6-2 l'Olanda (Wijler, Roos, Broeksma) meritandosi così la sfida con la Gran Bretagna (Hall C., Hall T., Wise) valida per l'oro. L'ultimo atto parte con gli azzurri a dominare piazzando il 56-53 e il 54-53 che valgono il 4-0, gli avversari provano a rientrare (56-55) ma si piegano 6-2 con il 53-51 dell'ultima tornata di frecce. Nespoli si ripete nella gara mixed team insieme a Chiara Rebagliati con il successo in finale sulla Spagna (Canales-Termino) al termine di uno scontro bellissimo. La coppia italiana va due volte sotto (37-36 e 35-34) ma in entrambi i casi recupera (39-36 e 39-37) piazzando il sorpasso allo shoot off 5-4 (20-16): un oro meritatissimo con la corsa perfetta iniziata con un doppio 5-1 contro la Georgia (Kharshiladze, Basiladze) e l'Olanda (Wijler, Ven Der Winkel) e poi il netto 6-0 in semifinale sui padroni di casa della Turchia (Gazoz, Yenihayat).

Soddisfazioni arrivano anche nelle sfide individuali con Federico Musolesi che si dimostra in grande forma prendendosi l'argento e quindi perdendo solo lo scontro finale contro il campione olimpico e padrone di casa Mete Gazoz (6-0). In precedenza solo vittorie: in semifinale contro l'uzbeko Sadikov allo shoot off

Borsani, Musolesi e Nespoli vincono l'oro

Chiara Rebagliati in azione durante la finale

TORNA ALL'INDICE

spring arrows - antalya

6-5 (9*-9) dopo aver battuto 6-2 il turco Kirmizitas, 6-2 il moldavo Dan Olaru, allo shoot off 6-5 (10-8) il francese Bernardi e 6-0 l'altro transalpino Valladont.
Sale sul terzo gradino del podio Chiara Rebagliati, altra atleta che fa doppietta in Turchia. L'azzurra perde la semifinale con la tedesca Schwarz 6-2 poi si prende la rivincita nella sfida per il terzo posto con l'altra tedesca Kroppen. Lo scontro è una girandola di emozioni con Rebagliati che si porta sul 2-0 (29-27), ma prima dell'ultimo set si trova sotto 5-3 a causa del pareggio del secondo parziale (27-27) e delle sconfitte nei due successivi ,entrambi conclusi 27-26. L'arciera ligure però non si arrende pareggiando (28-25) la sfida e portandola allo shoot off dove

Chiara Rebagliati sul podio

Federico Musolesi sul podio

il suo 9 è più vicino al centro di quello dell'avversaria e vale il bronzo. Nelle eliminatorie il percorso è stato netto: a cadere sotto i colpi della savonese è l'olandese Roeffen 6-4, la tedesca Tartler ancora 6-4 e l'ucraina Chebotarenko 6-2.
GLI ALTRI RISULTATI - Sfiora la semifinale Tatiana Andreoli che si ferma solo un turno prima, battuta dalla tedesca Bauer, un muro invalicabile per le azzurre su cui sbatte anche Roberta Di Francesco agli ottavi, stesso punto in cui si ferma Lucilla Boari, KO per 6-0 con la turca Gokkir. Fuori agli ottavi nel maschile Matteo Borsani dopo la sconfitta con Sadikov 6-4. Non passano il secondo turno Mauro Nespoli, battuto 7-1 dal tedesco Kramer dopo aver ottenuto il miglior punteggio in qualifica (687) e Alessandro Paoli superato 6-2 dall'altro tedesco Unruh. All'appello dei risultati dell'Italia manca solo quello della squadra femminile: Rebagliati, Andreoli, Boari vincono il primo scontro con la Moldavia (Berzan, Clima, Mirca) 6-2, ma vengono poi fermate allo shoot off dall'Australia (Boyle, Feeney, Grzemski) 5-4 (28-21).
A completare i podi ad Antalya sono l'uzbeko Sadikov che si prende il bronzo nel ricurvo maschile mentre nel femminile è doppietta tedesca con Bauer e Schwarz, rispettivamente prima e seconda. Nella gara a squadre l'Olanda chiude terza tra

Nespoli e Rebagliati sul podio mixed team

FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
RISULTATI

TORNA ALL'INDICE

I NUMERI

687 i punti di Nespoli in qualifica, miglior punteggio
161 gli arcieri in gara
29 Le nazioni rappresentate
5 Le ore di diretta streaming su archery+
4 Le medaglie italiane
2 i podi di Musolesi, Rebagliati e Nespoli

gli uomini e il podio delle donne vede al primo posto la Germania, la Turchia al secondo e la Francia al terzo.
Nel compound, dove si sono disputate solo le gare individuali, gli ori vanno ai turchi Sezgin e Burun. Nella classifica maschile secondo posto per Bosansky (SVK) e terzo per Haney (TUR), il podio femminile è tutto turco con Yuva seconda e Suzer terza.
L'antipasto è servito e l'Italia ha dimostrato di essere pronta per la stagione all'aperto con Antalya che tornerà protagonista nel caldissimo momento degli ultimi tornei di qualificazione alle prossime Olimpiadi. La corsa verso Parigi è entrata nel vivo e l'Italia combatterà per esserci al gran completo.

Gli azzurri in azione in finale

PARTE BENE
L'ITALIA IN COPPA

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

Il terzetto femminile compound con Marcella Tonioli, Irene Franchini ed Elisa Roner vince l'argento; la squadra maschile dell'olimpico sfiora il podio

Il viaggio della Coppa del Mondo 2024 è partito da Shanghai ad aprile e, come in tutti gli anni olimpici, sarà più breve del solito. Le tappe infatti sono ridotte da quattro a tre per lasciare spazio ai Giochi di Parigi, così dopo la Cina, il circuito si sposta a maggio in Corea del Sud, a Yecheon, e a giugno ad Antalya, gara di vitale importanza perché in Turchia verranno assegnati gli ultimi pass per le Olimpiadi. Le finali si disputeranno nuovamente a Tlaxcala il 19 e il 20 ottobre, con la città messicana che sarà teatro dell'ultimo atto per la seconda volta.

A destra: le azzurre del compound in finale con l'India

A Shanghai a mettersi in mostra per l'Italia è soprattutto la squadra femminile compound che va ad un passo dal vincere la competizione. Marcella Tonioli, Elisa Roner e Irene Franchini battono 234-233 il Messico, testa di serie numero 3, mettendo a segno il nuovo record italiano, poi hanno la meglio allo shoot off 227-227 (29-28) sul Kazakistan. L'ultimo ostacolo è l'India con le campionesse del mondo Kaur, Swami e Vennam, un muro invalicabile per le azzurre che escono sconfitte dalla finalissima 236-225. Le italiane provano a rimanere agganciate alle avversarie che però "martellano" il centro del bersaglio uscendo solo quattro volte dal 10 in tutta la sfida.

La squadra olimpica maschile sfiora il podio contro Taipei

Vanno invece a un passo dal podio gli olimpici Matteo Bilisari, Michele Frangilli e Matteo Borsani, un mix tra gioventù ed esperienza che paga durante le eliminatorie con le vittorie per 6-2 con il Giappone e 5-1 con Francia e Turchia a cui segue lo stop con l'India in semifinale, ancora per 1-5. La finale per il bronzo vede l'Italia affrontare Taipei (Lin, Tai, Tang). Il match è lungo e combattuto, gli avversari partono meglio (57-54), ma il terzetto azzurro risponde colpo su colpo e dopo il pareggio sul 2-2 (57-45) opera anche il sorpasso con il parziale di 55-54. Le ultime sei frecce potrebbero essere decisive, ma Taipei risale la corrente con il 56-54 che rimanda tutto allo shoot off. I tre tiri a disposizione finiscono per entrambe le nazionali sul 10-9-9, ma la freccia di Taipei è più vicina al centro e vale il 5-4 (28*-28). Un risultato che porta all'Italia punti importanti per il World Ranking.

Il terzetto del compound femminile in azione in finale

Nelle altre gare a squadre Roberta Di Francesco, Elisabetta Mjino e Aiko Rolando escono agli ottavi con la Francia (3-5) nell'olimpico mentre nel compound Michea Godano, Marco Bruno e Jesse Sut vengono eliminati dagli USA 139-135. Poche soddisfazioni nei mixed team con la giovane coppia dell'olimpico formata da Roberta Di Francesco e Matteo Bilisari che perde al primo turno contro la Malesia con il risultato di 5-1. Eliminati agli ottavi di finale nel compound Marcella Tonioli e Michea Godano dopo la sconfitta con il Kazakistan 154-152.

I RISULTATI INDIVIDUALI - Nelle gare individuali Matteo Bilisari va vicinissimo all'impresa contro il coreano Kim Wojin, un monumento dell'arco mondiale che dopo aver chiuso la qualifica al primo posto supera l'azzurro solamente allo shoot off 6-5 (10-9), una prova di grande spessore per Bilisari che in precedenza

Ennesima convocazione con la nazionale olimpica per l'azzurra Elisabetta Mijno

Il podio compound femminile

aveva battuto 6-4 il turco Yildirmis e 6-2 Islam (BAN). Non riesce a passare il primo turno Matteo Borsani, sconfitto dal campione olimpico in carica Mete Gazoz (TUR) 7-3, mentre Massimiliano Mandia e Michele Frangilli non entrano nei primi 64 posti in qualifica e quindi non accedono al tabellone delle eliminatorie. Si ferma agli ottavi anche Elisabetta Mijno che batte 6-4 la vietnamita Loc, poi 6-2 la cinese Yang, ma si arrende agli ottavi per 6-0 con l'indiana Deepika Kumari.

Si fermano al primo scontro Roberta Di Francesco e Aiko Rolando, sconfitte dall'israeliana Moshe 6-4 e dalla tedesca Bauer 6-2. Sfortunata Vanessa Landi che non accede agli scontri per una manciata di punti.

Matteo Bilisari contro Kim Woojin

Nel compound buona prova di Michea Godano, eliminato agli ottavi dall'indiano Fuge (149-147), in precedenza vincente 149-148 sul coreano testa di serie numero 2, Kim Jongho e con l'americano Moss 150-146. Si ferma un turno prima Marco Bruno: supera 147-145 Seywert (LUX) e perde 145-142 con il kazako Tyutyun. Fuori al primo turno contro il numero uno del tabellone Fullerton (DEN) l'azzurro Jesse Sut (149-144).

In campo femminile Elisa Roner si ferma ai sedicesimi con la messicana Andrea Becerra (145-139), prima nelle qualifiche, dopo aver vinto 144-142 con la filippina Cojuangco. Eliminata allo stesso punto della competizione Marcella Tonioli dalla estone Jaatma 149-146 e si ferma un turno prima Irene Franchini, battuta 140-139 dall'altra estone Tetsmann.

I VINCITORI - La prima tappa ha assegnato, come da regolamento, anche i primi quattro posti per la finale di Tlaxcala. I vincitori di ogni gara della Coppa del Mondo, infatti, oltre all'oro si portano a casa anche il pass per la finalissima. Nell'olimpico trionfa lo spagnolo Andres Temino che batte a sorpresa il coreano Kim Je Deok 6-2, bronzo all'altro coreano Kim Woojin con il 6-2 sul francese Chirault. Vince nel femminile la corena Lim Sihyeon con un netto 6-0 contro l'indiana Deepika Kumari, a chiudere il podio è la cinese Li con il 6-2 su Nam (KOR). Nel compound: oro e pass per la finale per l'austriaco Nico Wiener grazie al perfetto 150-147 contro l'indiano Priyansh, terzo posto per lo statunitense Nick Kappers con il 149-146 sul coreano Yang Jaewon. Qualche sorpresa rispetto al solito nelle gare a squadre dell'olimpico dove i maestri della Corea del Sud vincono l'oro solo nel mixed team allo shoot off 5-4 (19-18) contro la Spagna, nella stessa competizione il bronzo va all'India con il 6-0 sul Messico. Nel maschile, detto del terzo posto di Tapei, la vittoria va all'India con il 5-1 sulla Corea che si arrende alla Cina 6-2 nella finale per l'oro al femminile, in questo caso il terzo posto va alla Germania dopo il 5-1 sull'Indonesia. Dominio indiano nel compound con tre ori in tre gare a squadre: nel mixed team battuta l'Estonia in finale 158-157, tra gli uomini 238-231 sull'Olanda e nel femminile come già scritto la vittoria arriva contro l'Italia. I bronzi vanno al Kazakistan al femminile, agli Stati Uniti nel mixed team e alla Corea del Sud nel maschile.

India prima anche nel medagliere per Nazioni con 5 ori, 2 argenti e 1 bronzo davanti alla Corea del Sud (2 ori, 3 argenti e 2 bronzi) e alla Spagna con 1 oro e 1 argento. ●

I NUMERI

- **699** Il punteggio di Kim Woojin in qualifica
- **332** Gli arcieri in gara
- **234** Il nuovo record italiano a squadre compound femminile
- **46** Le nazioni sulla linea di tiro
- **30** Le medaglie assegnate
- **14** Gli azzurri in gara

1 2 3

TORNA ALL'INDICE

FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
RISULTATI

world cup - shanghai

TORNA ALL'INDICE

DIECI VOLTE ITALIA A SOFIA

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery Europe**

Buon esordio per gli azzurrini che inaugurano la stagione 2024 con dieci medaglie in Youth Cup, primo appuntamento in vista della rassegna continentale di categoria

Parte subito con buoni risultati la stagione all'aperto della Nazionale giovanile. Dopo i podi ottenuti a Varazdin, agli Europei Indoor, gli azzurrini si sono ritrovati a Sofia, in Bulgaria, per la tappa del circuito europeo giovanile. L'esordio outdoor porta in dote dieci medaglie: 3 ori, 2 argenti e 5 bronzi che valgono il terzo posto nel medagliere dietro solamente a Francia (9 ori, 2 argenti, 2 bronzi) e Gran Bretagna (3 ori, 5 argenti). Un avvio di 2024 promettente in vista dell'appuntamento clou della stagione, che sarà valido anche come seconda prova di Youth Cup, l'Europeo Giovanile che si disputerà a metà luglio a Ploiesti, in Romania.

La spedizione azzurra a Sofia

LE MEDAGLIE A SQUADRE - A Sofia la copertina se la prende la squadra compound maschile junior formata da Fabrizio Aloisi, Andrea Marchetti e Gabriel Moriconi, che sale sul primo gradino del podio strapazzando l'Olanda (Schiphorst, Tempelman, Willems) 229-214. Gli azzurri si dimostrano prontissimi fin dalle prime sei frecce che finiscono 56-50 e indirizzano la gara. La tensione non scende mai per il trio italiano che continua a "martellare" e vince tutti gli altri parziali 59-56, 57-55 e 57-53. Finale sfortunata per il mixed team allievi, sempre del compound, con Caterina Gallo e Cristian Gabrielli che si arrendono alla Gran Bretagna (Scott, Ridding) 149-142 nonostante il vantaggio iniziale (38-36). Gli avversari nei due parziali centrali della gara prendono il volo accumulando nove punti di vantaggio, troppi per essere colmati prima della fine dell'incontro.
Finale per il bronzo con vittoria per la squadra maschile olimpico allievi: Davide De Giovanni, Riccardo Di Lecce e Andrea Falchetti battono 5-3 l'Olanda (Delsing, Hejthuisen, Jannsen) con un'ottima partenza (57-50 e 52-52) che indirizza la sfida, il punto esclamativo arriva nell'ultima volée con un 57 che non lascia spazio alla rimonta olandese. Tra gli Under 21 piccolo rammarico per il mixed team arco olimpico (Lucia Mosna-Francesco Pernice) e per la squadra maschile olimpica (Francesco Pernice, Riccardo Alfano e Francesco Zaghis), entrambi sconfitti nelle finali per il bronzo rispettivamente dall'Ucraina (Koval, Romaniuk) allo shoot off 5-4 (17-16) e dal Belgio (Collas, Stinkens, Van Dun) per 5-1.

A sinistra: gli azzurrini del compound sul primo gradino del podio

I premiati a squadre

I RISULTATI INDIVIDUALI - Il giorno successivo, l'ultimo della competizione, vanno in scena le finali individuali dove l'Italia approda con quattro arcieri, tutti capaci di vincere i propri scontri e di portarsi a casa il bronzo, un segnale importante per il futuro, soprattutto per la capacità di reagire dopo la delusione di una semifinale persa.
In rigoroso ordine di tempo, la prima a esultare è Caterina Gallo che vince il bronzo compound Under 18 grazie al successo per 136-134 sulla britannica Walker, in rimonta dopo essere stata sotto di due punti al termine della prima volée. Terzo posto anche per Francesco Aloisi tra gli junior compound con una finale vinta praticamente dopo le prime sei frecce tutte sul "10" contro il francese Francois Dubois. L'azzurro si prende cinque punti di vantaggio e poi controlla per chiudere la partita con il risultato di 146-141.
Doppia affermazione anche nell'olimpico con la vittoria dell'allieva Ilaria Tognozzi con il 6-4 sulla tedesca Middendorf che è una girandola di emozioni:

Caterina Gallo con il coach Stefano Mazzi

I NUMERI

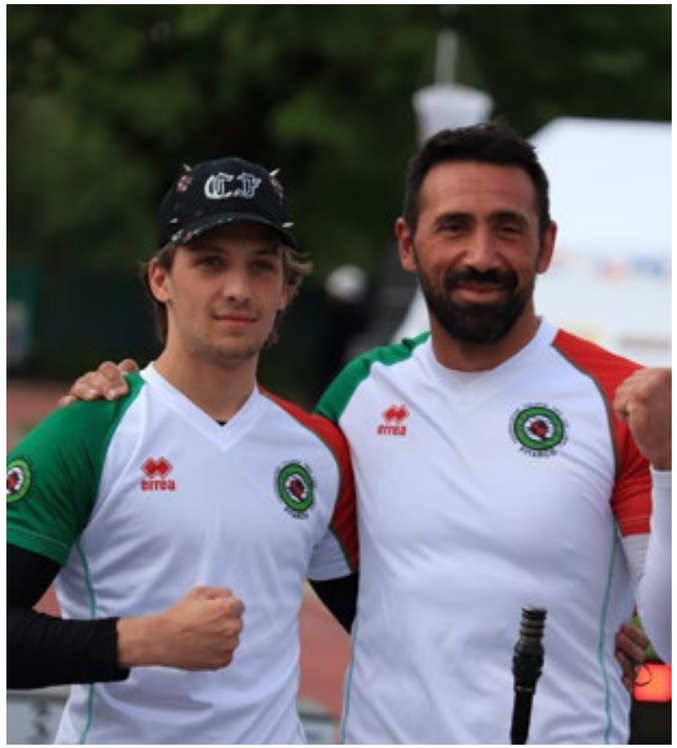
- **272** G li arcieri in gara
- **59** Le medaglie assegnate
- **27** Le Nazioni partecipanti
- **27** Gli arcieri azzurri sulla linea di tiro
- **15** I Paesi a medaglia
- **10** I podi dell'Italia
- **9** Gli ori della Francia
- **3** I record europei battuti

1 3 2

ra contro un tedesco, Ben Greiwe. Lo spartito è lo stesso della finale della compagna, l'italiano parte bene, viene rimontato ma con un doppio 27-24 negli ultimi due set completa l'en plein azzurro nelle finali individuali.
Nell'individuale vanno segnalati anche altri risultati importanti: nel compoud junior femminile va ad un passo dalla semifinale Martina Serafini sconfitta dalla francese Chambraund 142-139 ai quarti, stesso punto in cui si ferma la corsa tra gli allievi compound di Cri-

A destra: Francesco Zagis esulta dopo la vittoria in finale con il coach Emanuele Alberini

l'azzurrina vince il primo set, perde i due successivi ma si rialza e con un 28-26 e un 27-23 nelle ultime sei frecce opera il sorpasso decisivo. Vittoria anche per Francesco Zaghis tra gli junior del ricurvo, ancora per 6-4 e anco-



Fabrizio Aloisi esulta dopo la finale

TRE RECORD EUROPEI BATTUTI

Il livello si alza sempre di più, sia tra i big che tra i giovani, e lo dimostra anche questa tappa di Youth Cup. A Sofia vengono infatti battuti tre record europei, tutti a squadre, a dimostrazione di come i punteggi continuano a salire così come la preparazione di tutti gli arcieri. Nel giorno dedicato alle qualifiche vengono migliorati tre record europei a squadre. La Germania dell'olimpico Junior di Gropp, Leuttmerdign e Zemella vola a quota 1975 battendo il primato precedente di due punti. Con 1396 punti, uno in più del record precedente, si prendono il miglior punteggio di sempre a livello continentale i francesi del compound junior mixed team Dubois e Girault. Record ancora una volta francese tra le allieve del ricurvo per Er-Rahmouni, Fremery Delsetna e Tacussel che totalizzano 1987 punti e superano di sei lunghezze il precedente, fissato a 1981.

I mixed team azzurro in finale

stian Gabrielli battuto dall'olandese Van Roosmalen 140-136. L'Italia c'è e nel primo appuntamento stagionale regala segnali incoraggianti in vista della rassegna continentale, ma soprattutto in materia di crescita di questi giovani ragazzi che sognano un posto tra i "grandi" quando sarà il momento giusto. A Sofia gli azzurri hanno combattuto ad armi pari quasi con tutti, applausi a scena aperta per loro e anche per gli avversari, perché la Francia chiude con ben 9 ori, cinque a squadre e quattro nell'individuale. Al momento sono quindi i transalpini la squadra da battere, ma ci sono due mesi di tempo per cercare di colmare il gap e tornare a sfidarli, e magari batterli, all'Europeo di categoria. ●

FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
RISULTATI

LO SPETTACOLO DI OSTIA ANTICA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

Sul prossimo numero della rivista Arcieri daremo ampio spazio alla grande prova agonistica e organizzativa che ha coinvolto l'Italia in occasione dei Campionati Europei Para-Archery di Roma.
La competizione, che si è svolta per gran parte nel Centro Polifunzionale della Polizia di Stato, ha avuto la sua conclusione su un palcoscenico d'eccezione come il parco archeologico di Ostia Antica.
Un luogo magico abituato a ospitare spettacoli musicali o teatrali, ma che non aveva mai concesso i suoi spazi per una competizione sportiva internazionale.
Se sul versante agonistico la prova degli azzurri è stata ottima, portando in bacheca ben 13 medaglie (il numero maggiore tra le nazionali presenti) e il secondo posto nel medagliere alle spalle di un'eccellente Turchia, il ritorno di immagine per aver fatto gareggiare i migliori atleti paralimpici del Vecchio Continente all'interno degli scavi archeologici non ha pari.
Attraverso la diretta andata in onda su Rai Play e replicata su Rai Sport, il tiro con l'arco italiano ha potuto veicolare un'immagine strepitosa dei suoi atleti e, più in generale, di un intero movimento sportivo. Veder volare le frecce al centro del bersaglio in una cornice del genere ha mandato in visibilio, naturalmente, tutti i partecipanti, con i tecnici e gli accompagnatori. E tanti sono stati anche i curiosi che, presenti a Ostia Antica per il classico tour tra i ruderi, si sono soffermati a seguire le gesta degli arcieri che si giocavano il titolo europeo individuale e a squadre in un luogo favoloso.
Sul prossimo numero della rivista analizzeremo nel dettaglio i risultati ottenuti dagli azzurri. In questo spazio ci limitiamo a fare i complimenti ai vincitori delle due medaglie d'oro italiane: Daniele Piran, tra i Visually Impaired 2/3 ed Elisabetta Mijno nell'arco olimpico open femminile.

Elisabetta Mijno nella finale per l'oro a Ostia Antica

Infine, un meritato plauso al comitato organizzatore che è riuscito, grazie al fondamentale supporto dell'Assessore ai Grandi Eventi di Roma Capitale, Alessandro Onorato, e alla incredibile disponibilità dei dirigenti del parco archeologico di Ostia Antica, ad organizzare in un luogo così iconico un evento internazionale di altissimo livello.

A sinistra: il campo delle finali allestito a Ostia Antica

PROSEGUONO GLI APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI - L'Italia continua la sua corsa verso Parigi 2024. Dopo la prima prova di coppa del mondo a Shanghai, gli azzurri sono scesi in campo nella seconda tappa di World Cup a Yecheon, in Corea del Sud. In questa occasione la squadra olimpica maschile ha nuovamente sfiorato il bronzo esattamente come accaduto nella precedente tappa.
E conclusa l'avventura in casa dei maestri coreani, l'Italia è tornata in campo in altri due appuntamenti internazionali: la Veronica's Cup a Kamnik, in Slovenia, competizione valida per il World Ranking, dove Chiara Rebagliati ha vinto l'oro individuale e le due squadre dell'olimpico si sono guadagnate due bronzi, e poi l'European Grand Prix di Porec, in Croazia, dove Matteo Bilisari ed Elisabetta Mijno si sono guadagnati il bronzo individuale nel ricurvo e la squadra compound femminile ha chiuso con l'argento.
Tutti impegni utili in vista dell'ultimo e fondamentale impegno che precede i Giochi Olimpici di Parigi: l'ultima gara di qualificazione olimpica che si disputa ad Antalya, in Turchia, dal 13 al 17 giugno, dove la squadra femminile dell'Italia tenterà di prendersi uno dei quattro pass olimpici a disposizione, per poi scendere in campo nella stessa location di gara, dal 17 al 23 giugno, nella terza tappa di coppa del mondo. Momenti cruciali dei quali daremo seguito sul prossimo numero della rivista.

GLI EVENTI FEDERALI - Anche gli Eventi Federali, dopo il Campionato di Società che ha dato il via alle competizioni outdoor, sono entrati nel vivo. Sul prossimo numero della rivista daremo spazio ai Campionati Italiani Targa Para-Archery di Pesaro, alla quarta edizione della Coppa Italia Master di Sant'Egidio alla Vibrata e alla Finale Nazionale del Trofeo Pinocchio a Latina. ●

A sinistra: il pubblico assiste alla gara da posizione priviligiata

ASSEGNATI
I TITOLI ITALIANI FISDIR

di **Matteo Oneto** - Foto **Stefano Serra**

È stata Sassari ad ospitare la quarta edizione dei Campionati Italiani FISDIR: quasi 70 gli arcieri in gara in rappresentanza di 14 società

Sassari ha ospitato a metà maggio i Campionati Italiani FISDIR, giunti alla quarta edizione. L'organizzazione degli Arcieri Torres Sassari ha permesso a 67 arcieri con disabilità intellettiva relazionale di sfidarsi per i titoli italiani in due categorie: livello base e livello avanzato, con i partecipanti alla prima gara che hanno tirato a 15 metri e quelli protagonisti nella seconda che invece si sono disimpegnati su bersagli posti a 18 metri di distanza. Quattordici in totale le società che hanno partecipato a questo campionato svolto in Sardegna, dopo che nell'edizione precedente i Tricolori FISDIR-Fitarco erano stati disputati a Firenze, nello stesso luogo e nella stessa data dei Campionati Italiani Para-Archery.

A destra: la linea di tiro di Sassari

Gli arcieri impegnati nella competizione

Fitarco e FISDIR sono impegnate insieme ormai dal 2020 per regolamentare l'attività del tiro con l'arco per atleti con disabilità intellettive e relazionali. Proprio nell'agosto di quell'anno è stato firmato il protocollo d'intesa con piena soddisfazione dei presidenti Mario Scarzella e Marco Borzacchini. L'attività è stata un successo e così, alla scadenza del protocollo nel 2022, l'accordo è stato prorogato fino alla fine del 2024.
L'attività è infatti in crescita, come hanno dimostrato questi Campionati Italiani, e il lavoro svolto continua a permettere a tanti ragazzi e ragazze di poter tirare con l'arco, un bel motivo d'orgoglio per Fitarco e FISDIR che continuano così il proprio lavoro fianco a fianco.

A sinistra: Gli atleti in azione durante la gara

I RISULTATI - Il campo ha decretato i seguenti risultati: nell'arco olimpico principianti maschile vince l'oro Claudio Cau con 414 punti, davanti a Matteo Puggioni con 406 e ad Alessandro Roggio con 405, tutti e tre gli arcieri fanno parte della società Albatross. Nella stessa categoria, ma al femminile la vittoria è andata a Giulia Cianciotto (Sea Scout) con il punteggio di 364, argento per Maria Gonaria Chessa (Speedy Sport) con 331 e bronzo per Antonia Latini (Toscana APS Onlus) con 312.
Nell'arco olimpico livello base maschile gara thrilling con Alexandro Vladimir Petrea (Antares Sporting Club) che si assesta in prima posizione grazie a 412 punti, uno solo in più del secondo Federico Gambula (Poslisportiva Libertas Campidano), mentre al terzo posto si piazza Manolo Manca (Arcobaleno - Gonessa) con 377. Nella competizione in rosa festeggia Ines Flachi con 360 punti, secondo posto per Irene Cabras con 307, entrambe portano sul podio i colori della Speedy Sport, e terzo per Maria Simonetta Piga (Arcobaleno - Gonessa) con 298.
Nel livello avanzato vittoria al maschile per Jie Liu (Compagnia Arcieri Tor di Quinto) con 324 punti e al femminile per Aurora Pappalardo (Top Five Acireale) con 410. In campo sono scesi anche gli atleti dell'arco nudo, nella classe avanzato maschile con primo posto per Alessandro Capotosti (Antares Sporting) e secondo per Massimiliano Zannini (Arcieri Tor di Quinto) con 285.
Tra le squadre primo posto nella classe Principianti per l'Albatross (Cau, Puggioni, Roggio) con 1225 punti davanti a Compagnia Arcieri Tor di Quinto (Angeli, Bischetti, Santini) con 1129 e a Speedy Sport (Chessa, Sagheddu, Succu) con 1061. Nella categoria base è la Speedy Sport (Falchi, Lai, Spanu) a vincere con 1038 punti, seconda l'Arcobaleno - Gonessa (Piga, Manca, Porcu) con 954.

NOTIZIE DAL MONDO

a cura di **Matteo Oneto**

La Nuova Zelanda rinuncia, Fiji può volare a Parigi
Ribaltone nelle carte olimpiche dell'Oceania, la Nuova Zelanda infatti ha rinunciato al suo pass individuale femminile conquistato da Edmunson durante il torneo di qualificazione di marzo, mentre ha mantenuto quello al maschile di Ben Mclean. Nella gara olimpica dedicata alle donne ci sarà così, con ogni probabilità, Fiji che aveva piazzato un'arciera, Chaandavi Prasad, al terzo posto della gara di qualificazione, mentre entrambe le prime due posizioni erano andate ad atlete neozelandesi. Ora manca solo un piccolo passo al Paese per raggiungere le Olimpiadi: nei prossimi mesi un'arciera delle Fiji dovrà arrivare al minimo punteggio per la qualificazione: 610 punti sulle 72 frecce

Brady Ellison

La quinta Olimpiade di Brady Ellison
Brady Ellison sarà sulla linea di tiro di Parigi per la quinta Olimpiade della sua carriera. Lo statunitense, un monumento dell'arcieria mondiale, ha conquistato il posto dopo un processo interno alla Nazionale a stelle e strisce durato circa un anno. Per lui sarà la quinta edizione dei Giochi e l'obiettivo è quello di riuscire a vincere l'oro che ancora manca nella sua sterminata bacheca dopo i due argenti a squadre del 2012, in finale contro l'Italia e del 2016 con il bronzo individuale vinto ancora a Rio. Per ora Ellison è sicuro di partecipare solo nella gara individuale, ma gli USA hanno ancora la possibilità di qualificarsi come squadra all'ultimo torneo di qualificazione ad Antalya nel prossimo giugno.

L'ex campione del mondo Para-Archery Evans si ritira
È arrivato il momento di dire addio alle competizioni arcieristiche per Kevin Evans. L'atleta paralimpico canadese ha detto basta all'età di 61 anni: "Ho avuto un paio di infortuni che mi hanno rallentato - queste le sue dichiarazioni - è arrivato il momento di lasciare posto ai giovani, quando sai che non c'è speranza di vincere una medaglia, che senso ha continuare? Ora avrò più tempo da dedicare ai miei nipoti". Evans ha vinto due volte il titolo mondiale compound nel 2007 e nel 2009 e ha partecipato a tre Paralimpiadi, nel 2008, nel 2012 e nel 2016. L'addio alle gare non sarà però un addio al tiro con l'arco, ora per lui inizierà un lavoro da allenatore per lo sviluppo della Nazionale canadese per i prossimi Campionati Panamericani Paralimpici di San Paolo del 2024.

Deepika Kumari è tornata
A poco più di un anno dall'essere diventata mamma, l'arciera indiana è tornata ed ha subito raggiunto ottimi risultati. Deepika Kumari ha infatti concluso al secondo posto la prima tappa di Coppa del Mondo di Shanghai (superando nelle eliminatorie anche l'azzurra Elisabetta Mijno) dopo aver vinto una medaglia ai Giochi Asiatici. Un inizio 2024 scintillante in cui Kumari sembra non aver per niente risentito dello stop del 2023 dovuto alla maternità (è diventata mamma a dicembre 2022) e ad accorgersi del suo ritorno è stato anche il Comitato Olimpico indiano che l'ha inserita nel programma TOPS che ha come obiettivo quello di mettere a disposizione tutto il necessario agli atleti indiani per arrivare al meglio ai Giochi. Per ora l'India è qualificata solo con un posto nell'individuale maschile, ad Antalya però proverà ad aumentare il bottino e con una Kumari così in tanti stanno già tremando.

Kaufhold e Gazoz tra i 100 atleti da tenere d'occhio alle Olimpiadi
Con l'avvicinarsi dei Giochi Olimpic inizia la corsa ai pronostici per le medaglie, in tutti gli sport. Il gioco è partito e negli Stati Uniti si è unita al gruppo anche la prestigiosa emittente tv NBC, che raggiunge oltre 110 milioni di famiglie americane. Il canale a stelle e strisce ha stilato una lista di 100 atleti da tenere d'occhio alle Olimpiadi di Parigi, cento tra uomini e donne che potrebbero vincere l'oro. Due di loro sono arcieri, la prima è la statunitense Casey Kaufhold, numero uno del ranking mondiale nel ricurvo femminile, che ha vissuto una stagione 2023 da urlo, vincendo tra l'altro la tappa di World Cup proprio nella Capitale transalpina e, ha iniziato molto bene anche il 2024 con l'oro ai Giochi Panamericani. Il secondo arciere entrato nella lista della NBC è il turco Mete Gazoz, campione olimpico in carica e primo nella storia a vincere consecutivamente l'oro individuale ai Giochi, ai Mondiali e agli Europei, un bis a cinque cerchi lo farebbe entrare di diritto nella leggenda, a soli 24 anni.

Nuovo record mondiale per Matus Durny
Lo slovacco Matus Durny ha fatto segnare il nuovo record mondiale compound piazzando il punteggio di 1428 sulle 144 frecce. A inizio aprile lo specialista ha concluso la prima parte di gara a quota 711 e poi ha aumentato il ritmo concludendo la seconda con 717, una gara da urlo che gli ha permesso di scavalcare il precedente primato, del 20enne Tim Jevsnik, di un punto. Una soddisfazione enorme per Durny che a 37 anni ha piazzato il miglior punteggio di sempre per poi commentare così l'impresa: "Non ho mai pensato al record, mi sono concentrato solo su me stesso, non riesco a credere a quello che ho fatto, è stato tutto semplicemente perfetto, dal meteo al materiale e qui devo ringraziare il mio amico Bosansky che mi aiuta sempre con la messa a punto". Durny ha iniziato a tirare all'età di 12 anni, poi si è preso una pausa tra il 2015 e il 2019 e infine è tornato sui campi poco prima della pandemia, ora è in pianta stabile in Nazionale dove ha partecipato sia agli ultimi Europei che ai Giochi Europei.

Deepika Kumari

Dieci Nazioni già qualificate per i World Games
Nel 2025 tornano i World Games, il più importante evento multisport per le discipline non olimpiche e, la corsa alla qualificazione, arco compreso, è iniziata. Nel tiro con l'arco sono inserite nel programma le gare targa compound e quelle del tiro di campagna per arco olimpico e arco nudo. Agli ultimi Europei di Essen sono stati assegnati i primi posti per le Nazioni del Vecchio Continente nel compound e l'Italia è riuscita a conquistarne una al femminile grazie ad Elisa Roner, che ha concluso la manifestazione vincendo l'argento individuale. Insieme ad un'arciera azzurra parteciperanno alla gara femminile anche Gran Bretagna e Turchia, mentre nel maschile hanno staccato il biglietto Danimarca, Israele e Olanda. Sempre per quello che riguarda le gare compound sono qualificate anche la Colombia e il Messico, le uniche ad avere già sia il posto al maschile che quello al femminile, e poi Guatemala e Usa, tra gli uomini. ●

Elisa Roner ottiene la qualificazione per i World Games grazie all'argento di Essen

COLOMBIA E STATI UNITI AI GIOCHI

di **Matteo Oneto** - Foto **World Archery**

Colombia e Stati Uniti conquistano i pass olimpici a squadre a Medellin. Volano a Parigi con una carta nell'individuale Argentina, Isole Vergini, Canada e Porto Rico

I Campionati Panamericani di Medellin regalano i pass olimpici alla squadra maschile della Colombia e a quella femminile degli Stati Uniti d'America. Per i padroni di casa si tratta della prima qualificazione a squadre della storia arrivata in un finale thrilling contro il Canada che vola sul 4-0, ma poi viene ripresa al termine delle quattro volée: si va così allo shoot off con Santiago Arcila, Andres Hernandez e Jose Enriquez che completano la rimonta con un 28-25 che rimarrà nella storia della Nazione.

A destra: il messicano Garcia finalista nel compound maschile

Altrettanto spettacolare è la sfida per la carta olimpica al femminile con un'altra finale arrivata allo shoot off, le statunitensi si portano due volte in vantaggio, ma vengono sempre riprese dal Messico che, però, non riesce a fermare l'assalto a stelle e strisce nelle ultime tre frecce chiuse da Casey Kaufhold, Catalina Gnoriega e Jennifer Mucino-Fernandez sul 28-24.

Casey Kaufhold festeggia la vittoria

Vanno così riempiendosi le caselle delle Nazioni che hanno qualificato le proprie squadre per Parigi 2024: al maschile sono l'Italia, la Colombia, la Francia (paese ospitante), il Giappone, la Turchia, la Corea del Sud e il Kazakistan; al femminile sono la Francia, la Germania, la Corea del Sud, il Messico, l'Olanda e gli Stati Uniti d'America.

I Giochi Panamericani hanno assegnato anche alcune carte nell'individuale: nel maschile a vincerle sono state Argentina e Isole Vergini, al femminile Canada e Porto Rico, salgono così a 30 al maschile e a 28 tra le donne le Nazioni che parteciperanno ai Giochi Olimpici.

GLI ALTRI RISULTATI - Gli arcieri provenienti da America del Nord e America del Sud non si sono solo sfidati per i pass olimpici, ma anche per l'egemonia continentale. Al termine dei match è stato abbastanza netto il successo della Nazionale americana capace di conquistare 12 medaglie con ben 7 ori vincendo il medagliere per Nazioni davanti al Messico con 8 medaglie, ma tre ori e la Colombia che è salita più volte sul podio, 9, ma solo due sul primo gradino.

Nell'arco olimpico maschile la vittoria individuale è andata al messicano Matias Grande che in finale ha battuto 6-4 lo statunitense Jackson Mirich 6-4, bronzo ancora per un atleta americano Jack Williams che è riuscito a vincere allo shoot off 6-5 (10-9) con il cubano Hugo Franco.

Nel femminile successo a stelle e strisce grazie alla numero uno del mondo Casey Kaufhold e il suo 6-5 (9-8) allo spareggio in finale contro la messicana Alejandra Valencia, finale amara anche per l'altra messicana Ana Paula Vazquez Flore sconfitta dalla canadese Virgine Chenier 6-4 nel match per il bronzo.

Carte mischiate nel compound dove la vittoria va al messicano Sebastian Garcia dopo il 147-146 sull'arciere del Guatemala Jose Marcelo del Cid e il bronzo va al colombiano Pablo Gomez Zuluaga con il 148-146 con l'atleta di El Salvador Vladimir Nolasco Douglas. Trionfo americano al femminile con Alexis Ruiz che vince 146-145 con la messicana Dafne Quintero e la colombiana Sara Lopez che si prende il bronzo contro l'altra messicana Esmeralda Sanchez 146-141.

Nel programma di gara è stato inserito anche l'arco nudo: nel maschile ha vinto il canadese 7-3 sul colombiano Marwin Martinez, ma i padroni di casa si rifanno grazie a Danny Quintero Posso che vince il bronzo agevolmente grazie al 6-0 su Felipe Josè Dias Bicalho (BRA). Doppietta americana in cima al podio della tara femminile con Johana Cindy Czako che batte Christina Lyons 6-4, terzo posto per la brasiliana Carla Roseli Martins Dias Bicalho grazie al 6-4 sull'argentina Patricia Rios Noris.

LE MEDAGLIE A SQUADRE - Detto delle due squadre campioni nell'olimpico che oltre all'oro si sono prese anche le carte olimpiche, a completare i podi sono: gli USA al maschile 6-2 sul Messico e il Brasile 6-2 alla Colombia al femminile. Nel compound oro maschile per il Messico dopo il 236-231 sul Guatemala e bronzo per la Colombia 235-235 (29*-29) su El Salvador, mentre nel femminile vittoria americana 234-228 su El Salvador e terzo posto per il Messico sulla Colombia (233-231). Nell'arco nudo si è svolta solo la gara a squadre maschile con la Colombia che batte il Brasile allo shoot off 5-4 (22-20) e bronzo agli Usa.

A sinistra: il podio arco olimpco femminile

Il podio maschile olimpico

Infine i mixed team con vittoria del Brasile sul Messico allo shoot off 5-4 (20-17) e bronzo al Canada dopo il 6-0 sull'Argentina, nel compound vincono gli Stati Uniti 155-154 sulla Colombia e terzo posto per Puerto Rico 156-155 con il Messico, ancora USA sul primo gradino del podio nell'arco nudo con un netto 6-0 sul Brasile e a completare il podio la Colombia. ●

A sinistra: la finale compound femminile a squadre

PRIME FRECCE SCOCCATE A RACE FOR THE CURE

di **Guido Lo Giudice**

Come in altre manifestazioni rivolte alla prevenzione medica e alla promozione dello sport, è stato preso d'assalto lo stand FITARCO allestito a Roma nel Villaggio di Race for the Cure al Circo Massimo

A destra: i tecnici impegnati a far tirare adulti e bambini

Dopo il grande successo ottenuto in occasione delle celebrazioni dell'Earth Day, dove lo stand allestito dalla FITARCO a Roma, nel "Villaggio per la terra" a Villa Borghese, è stato letteralmente preso d'assalto, altrettanto è accaduto in occasione di un altro evento promozionale al quale la Federazione è stata invitata a partecipare. Parliamo della "Race for the Cure", la manifestazione organizzata da Komen Italia che, attraverso una corsa podistica e un enorme villaggio allestito al Circo Massimo a Roma, ha voluto sensibilizzare le migliaia di partecipanti sull'importanza della prevenzione per la lotta al tumore al seno.

Un grande evento che ha visto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dare il via ufficiale alla 25esima edizione della Race for the Cure di Roma con un nuovo record di oltre 150.000 presenze.

Lo stand FITARCO al Circo Massimo

In questo caso è stata la prima volta che la FITARCO ha partecipato a questa iniziativa. Per ben quattro giorni, da giovedì 9 fino a domenica 12 maggio, in uno spazio appositamente allestito dalla Federazione si sono alternati ben 9 tecnici federali, messi a disposizione dal Comitato Regionale FITARCO Lazio che, con il supporto del consigliere Vittorio Polidori e dei dipendenti Federali, hanno fatto provare l'ebrezza di fare centro con arco e frecce a centinaia di persone, dalle scolaresche, alle famiglie, passando per i personaggi del mondo della TV e della radio, fino ad atleti di altre discipline, come l'ex calciatore Nicola Amoruso, il campione di padel Nicolò Cotto o lo speaker radiofonico Geppo, che per anni nella sua trasmissione su Radio Dimensione Suono Roma ha dato spazio alla rubrica settimanale sul dialetto romanesco curata dall'indimenticabile Giggi Cartoni.

Un sentito ringraziamento va naturalmente rivolto a chi, sotto un sole splendente e anche abbastanza cocente, si è messo a disposizione delle centinaia di persone che al Circo Massimo hanno voluto scoccare la loro prima freccia. Ci riferiamo ai tecnici Paolo Carlini, Massimo Ciaccia, Davide Cocciolo, Elisa D'Alessandri Restante, Luigi De Vitis, Mario Mazzantini, Isabella Meattini, Renato Merola e Stefano Sordi.

La FITARCO cerca di sfruttare al meglio questi eventi per fare promozione. E solitamente lo stand del tiro con l'arco è uno dei più calcati dagli avventori. Non è un caso che, dopo diversi anni di partecipazione, è stato già richiesto alla Federazione di essere presente a un altro appuntamento che ci permette di pubblicizzare la nostra disciplina, sempre in un consesso nel quale si parla di medicina e prevenzione, parliamo di Tennis & Friends che si svolgerà al parco del Foro Italico dall'11 al 13 ottobre. ●

MALIN E TIGULLIO IN FESTA

di **Guido Lo Giudice** - Foto **Fausto Ercoli**

Nel Parco di Villa Spalletti Trivelli i padroni di casa del Malin Archery Team raggiungono il titolo maschile, mentre le atlete degli Arcieri Tigullio bissano la vittoria del 2023

Grande festa nell'affascinante Parco di Villa Spalletti Trivelli, nel Comune di Casalgrande che patrocinava la manifestazione, dove è andato in scena il primo evento federale outdoor della stagione arcieristica 2024.
A conquistare il titolo di Società Campioni d'Italia sono stati i padroni di casa e organizzatori della gara, il Malin Archery Team, mentre nella competizione femminile le atlete degli Arcieri Tigullio hanno ottenuto il secondo successo consecutivo dopo quello dello scorso anno. La società ligure ha scritto il suo nome nell'albo d'oro per la quinta volta dopo le vittorie ottenute nel 2017, 2018, 2021 e 2023, che vale anche il record di successi. Per il Malin è invece la seconda affermazione dopo il titolo del 2022 e la soddisfazione è ancora maggiore pensando al secondo posto ottenuto lo scorso anno a Montechiarugolo dove si era imposta la Iuvenilia.

A destra: le atlete degli Arcieri Tigullio festeggiano la vittoria

Il Malin festeggia l'oro

LA GARA - Le sfide decisive per il podio si sono disputate al termine delle due fasi eliminatorie che, nel corso della mattinata, hanno visto gli scontri delle 16 squadre femminili e maschili qualificatesi per questa edizione del Campionato.
Al termine della prima eliminatoria le migliori due formazioni di ognuno dei quattro gironi si sono guadagnate l'accesso alla seconda fase che permetteva alle prime quattro squadre tra le otto che componevano i gironi E ed F di accedere alle semifinali, mentre tutte le altre hanno continuato a scontrarsi per definire le posizioni di classifica dal nono al sedicesimo posto.

Il podio femminile

La conclusione della seconda eliminatoria ha premiato con l'accesso alle semifinali maschili la Compagnia Arcieri Monica e gli Arcieri Tigullio, vincenti nei tre match disputati e classificatisi primi nei rispettivi gironi. Passaggio del turno anche per le seconde classificate, Malin Archery Team e Kosmos Rovereto.

Il podio maschile

campionati di società - casalgrande

Le sfide del secondo girone eliminatorio

Nella competizione femminile a chiudere la seconda eliminatoria a punteggio pieno sono state le atlete degli Arcieri delle Alpi e Arcieri Iuvenilia, seguite dalle seconde, le campionesse uscenti del Tigullio e l'Arco Club Riccione.

La semifinale tra Arco Club Riccione e Arcieri delle Alpi

LE SEMIFINALI - La semifinale maschile più combattuta è stata senza dubbio quella tra Arcieri Monica e Kosmos Rovereto, che finisce sul 6-6, ma a portare in finale la squadra lombarda sono stati i punti totali realizzati sul bersaglio: 326 per gli Arcieri Monica contro i 323 della formazione trentina. L'altra semifinale ha visto invece la vittoria del Malin Archery Team sugli Arcieri Tigullio per 9-5. Come da regolamento, bronzo pari merito per le due squadre uscite sconfitte dal penultimo match di giornata.
Medesima situazione nella semifinale femminile tra Arcieri Iuvenilia e Arcieri Tigullio: la sfida tra la formazione piemontese e ligure finisce in parità, 7-7, ma a fare la differenza sono di nuovo i punteggi complessivi ottenuti nel corso della gara: 326 per il Tigullio e 310 per la Iuvenilia. Gli Arcieri delle Alpi vincono invece la loro semifinale contro l'Arco Club Riccione, chiudendo la partita 8-6.
LE FINALI - Dopo aver trepidato per la vittoria ottenuta sul filo di lana in semifinale, le atlete degli Arcieri Tigullio (Cinzia Noziglia, Anna Rocca, Sara Noceti e Anna Callegari) hanno dato una grande prova di autorità nella finalissima con Arcieri delle Alpi (Elisa Medico, Giulia Di Nardo, Manuela Marotta, Alessandra Lamprati e Federica Rampa): l'avvio sprint della squadra campione uscente dopo le prime due volée non permette infatti alle piemontesi di recuperare. La finale finisce con un netto 11-4 per le liguri che si confermano la squadra da battere con questo quinto successo.
L'esito della finale maschile è rimasto aperto invece fino all'ultima volée. A fare la differenza l'ottimo finale sfoderato dai padroni di casa. Il Malin Archery Team (Matteo Fissore, Simone Barbieri, Alessandro D'Ambrosio, Tommaso Gobbi e Lorenzo Randoli) raggiunge l'oro con il 10 decisivo di Barbieri nella quarta e ultima fase di gara, risultato che permette ai padroni di casa di stoppare il tentativo di rimonta della Compagnia Arcieri Monica (Edoardo Sportiello Sghirinzetti, Ambrogio Filippini, Vincenzo Rasulo, Alessandro Di Tommaso, Davide Ferrari e Francesco Pecora). La sfida si conclude sul 10-6 per la squadra di Casalgrande, che si guadagna un doppio applauso, quello per la vittoria e quello per l'ottima organizzazione dell'evento. ●

LE SQUADRE IN GARA

Maschile	Femminile
1 Arcieri Iuvenilia	1 Arcieri Tigullio
2 Arcieri delle Alpi	2 Arcieri delle Alpi
3 Malin Archery Team	3 Arcieri dell'Airone
4 Arcieri Tigullio	4 Arcieri Rocca Flea
5 Arcieri Borgo Al Cornio	5 Arco Club Pontino
6 Arcieri Volpiano	6 Arcieri Altopiano Pinè
7 Arcieri della Signoria	7 Arcieri Abruzzesi
8 Kosmos Rovereto	8 Arco Club Riccione
9 Arcieri Del Medio Chienti	9 Malin Archery Team
10 Compagnia Arcieri del Sole	10 Kosmos Rovereto
11 Arcieri dell'Airone	11 Arcieri del Piave
12 Arco Club Pontino	12 Arcieri Civitanova
13 Compagnia Arcieri Monica	13 Arcieri Decumanus Maximus
14 Compagnia Arcieri del Torrazzo	14 Arcieri Del Medio Chienti
15 Arcieri Fivizzano	15 Arcieri Iuvenilia
16 Ypsilon Arco Club	16 Arcieri Bosco Delle Querce

ALBO D'ORO

Maschile	Femminile
2001 Arcieri Orione	2001 Associazione Genovese Arcieri
2002 Arcieri Poggibonsi	2002 Arcieri Orione
2003 Arcieri Sarzana Gerardo Mobili	2003 Archery Team Barletta
2004 Arcieri Orione	2004 Arcieri Iuvenilia
2005 non assegnato	2005 non assegnato
2006 Sentiero Selvaggio	2006 Arcieri Iuvenilia
2007 Arcieri del Medio Chienti	2007 Arcieri Altopiano Piné
2008 Arcieri Fivizzano	2008 Arcieri Iuvenilia
2009 Arcieri del Medio Chienti	2009 Arcieri Iuvenilia
2010 Sentiero Selvaggio	2010 Arcieri Kappa Kosmos Rovereto
2011 Arcieri del Medio Chienti	2011 Arcieri Altopiano Piné
2012 Arcieri Tre Torri	2012 Arcieri del Medio Chienti
2013 Arcieri delle Alpi	2013 Arcieri delle Alpi
2014 Arcieri delle Alpi	2014 Arcieri Altopiano Piné
2015 Arcieri Orione	2015 Arcieri delle Alpi
2016 Arcieri Città di Pescia	2016 Castenaso Archery Team
2017 Arcieri Tre Torri	2017 Arcieri Tigullio
2018 Arcieri Iuvenilia	2018 Arcieri Tigullio
2019 Arcieri del Medio Chienti	2019 Compagnia Arcieri Monica
2020 non disputato	2020 non disputato
2021 Compagnia Arcieri Monica	2021 Arcieri Tigullio
2022 Malin Archery Team	2022 Arcieri Città di Pescia
2023 Arcieri Iuvenilia	2023 Arcieri Tigullio
2024 Malin Archery Team	**2024 Arcieri Tigullio**

FOTOGALLERY
VIDEOGALLERY
RISULTATI

UNA SPECIALITÀ DA CONOSCERE E PROVARE

di **Giancarlo Costantini** - Allenatore IV Livello Europeo

Finalmente anche in Italia sbarca ufficialmente la disciplina arcieristica abbinata alla corsa: la prima gara inserita nel calendario FITARCO si disputerà il 28 luglio a Monte Livata

Triathlon, Cross Triathlon, Quadrathlon, Winter Triathlon, Aquathlon, Biathlon, Trail Running, Trail Orientiring… Ma perché non anche il **Run Archery**?

A destra: atlete impegnate in una competizione di Run Archery

Il mondo dello sport in questi ultimi venti anni ha subito una vera e propria trasformazione o, per meglio dire, una evidente evoluzione in fatto di proposte. Gli amanti dell'attività sportiva sentendo sempre più il bisogno di cimentarsi in specialità diverse rispetto a quelle tradizionali hanno fatto nascere sport multidisciplinari, alcuni dei quali oggi fanno parte del circuito olimpico, dal connubio di sport spesso molto simili per ciò che concerne le modalità di impegno fisico-organico ma anche dalle caratteristiche completamente opposte.

Anche la FITARCO, attenta all'evoluzione sportiva, si sta organizzando nel proporre una disciplina che possa abbracciare gli amanti della corsa e quelli del tiro con l'arco presentando per la prima volta in Italia il **Run Archery.**

Nel Run Archery sono previsti tiri in piedi e in ginocchio

Il Run Archery combina il tiro con l'arco alla corsa impegnando gli atleti lungo una pista di atletica o di corsa campestre per poi cimentarsi all'interno di un campo arcieristico.

Questa disciplina, già praticata in molti paesi europei (Repubblica Ceca, Estonia, Germania, Polonia, Francia, Belgio, Israele, Inghilterra e non solo), si sta diffondendo con sorprendente rapidità tanto che oltre alle competizioni nazionali organizzate dalle singole nazioni sono state celebrate nelle stagioni passate anche quattro edizioni di Coppa Europa.

A tal proposito, lo scrivente, il tecnico Giancarlo Costantini, già esperto di Ski Archery, su richiesta del Presidente Federale Mario Scarzella ha elaborato e prodotto un programma-regolamento Run Archery che, proposto e presentato alla precedente riunione del Consiglio Federale, è stato approvato all'unanimità.

Tale Regolamento ha come obiettivo principale quello di far avvicinare al Run Archery quel folto pubblico di podisti che oggi vediamo numerosissimo partecipare a corse organizzate in tante città italiane, ma anche di coinvolgere quegli arcieri che, oltre alle gare classiche, avrebbero piacere di diversificare le loro stagioni agonistiche.

Il Run Archery sarebbe inoltre un'ottima opportunità ludica-sportiva per tutto il settore giovanile che praticando questa disciplina permetterebbe loro, vista l'età, un più confacente sviluppo fisico con conseguente vantaggio delle loro prestazioni agonistiche.

TORNA ALL'INDICE

L'attuale programma internazionale contempla diverse tipologie di gara che impegnano gli atleti nelle seguenti specialità:

Gara Sprint Femminile	Percorso	400 metri x 3 (1200 mt) con due sessioni di tiro;
Gara Sprint Maschile	Percorso	400 metri x 3 (1200 mt) con due sessioni di tiro;
Gara Sprint Mixed (1 donna e 1 Uomo)	Percorso	400 metri x 2 (800 mt) con due sessioni di tiro;
Gara Staffetta Uomini (tre frazionisti)	Percorso	400 metri x 3 (1200 mt) con tre sessioni di tiro;
Gara Staffetta Donne (tre frazioniste)	Percorso	400 metri x 3 (1200 mt) con tre sessioni di tiro;
Gara 4 K Donne	Percorso	1000 metri x 4 (4000mt) con tre sessioni di tiro;
Gara 4 K Uomini	Percorso	1000 metri x 4 (4000mt) con tre sessioni di tiro;

In Italia, il Run Archery (oltre a far riferimento al regolamento internazionale), verrà proposto con formule di gare che vedranno gli atleti cimentarsi in tracciati a distanze di percorrenza più brevi e per le prime classi giovanili con distanze di tiro ridotte, così da permettere un avvicinamento alla disciplina più graduale e alla portata di molti.

Il programma-regolamento internazionale riconosce tre classi: Under 21, Senior e Over 50.

Un esempio di percorso Run Archery

I bersagli nel Run Archery sono a caduta, con un diametro di 16 cm

Il programma nazionale della FITARCO suddividerà invece gli atleti in un numero maggiore di classi di appartenenza; per le classi Giovanissimi e Ragazzi una distanza di tiro di 10 metri:

Per ciò che concerne il tiro, la distanza dai bersagli sarà di 18 metri mentre il diametro degli spot è di 16 cm.

A differenza del tiro classico il bersaglio non ha circonferenze che determinano il punteggio perché in questa specialità il bersaglio è a caduta; pertanto se il concorrente non riesce a colpire lo spot lo stesso determinerà per ogni bersaglio mancato, un un giro di penalità di 60 metri all'interno di un circuito per l'occasione realizzato.

CLASSI	ETA'	Distanza di Tiro	Lunghezza percorso	Posizioni di Tiro	Numero di frecce da tirare	Numero giri di pista	Totale distanza percorsa in metri
Giovanissimi	(8 –11 anni)	10 mt	200 mt x 2	P	4	2	400
Ragazzi/e	(12-13 anni)		200 mt x 3	P-G	4+4	3	600
Allievi/e	(14-15 anni)	18 mt	400 mt x 4	P-G-P	4+4+4	4	1600
Juniores	(16-17 anni)		400 mt x 4				
Seniores	(18-40 anni)		400 mt x 4				
Master A	(41-50 anni)		400 mt x 4				
Master B	(51-60 anni)		400 mt x 3	P-G	4+4	3	1200
Master C	(61 anni in poi)		400 mt x 3	P-G	4+4	3	1200

Tabella delle gare sperimentali FITARCO di Run Archery

Nel Calendario Federale Fitarco la prima gara di Run Archery si svolgerà il 28 luglio 2024 presso la località di Monte Livata - Subiaco (Roma) che nel 2002 ospitò la XXVII Edizione dei Campionati Italiani di Ski Archery.

Anche se non è stato ancora emanato il regolamento del Run Archery, sono diverse le società interessate che chiedono informazioni per poter iniziare la pratica di questa disciplina; la Federazione, naturalmente, non tarderà ad accontentarle.

Infatti è prevista quanto prima una conferenza in Webinair per illustrare quanto necessario. ●

SEGUITE
I SOCIAL FITARCO!

YouArco

I contatti per la vostra pubblicità sulla rivista Arcieri o per diventare partner FITARCO

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
Via Vitorchiano, 113/115 - 00189 Roma - Tel.06.91516918
stampa@fitarco-italia.org
www.fitarco.it

LE DECISIONI DELLA DIRIGENZA

Approvato il Bilancio Consuntivo 2023

Lo scorso 11 aprile si è svolto a Roma il Consiglio Federale FITARCO, presso la sala riunioni della Federazione. Tra i numerosi argomenti trattati anche l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2023, la II Nota di Variazione al Preventivo Economico 2024 e la II Nota di Variazione al Preventivo Economico CIP 2024.

Come consuetudine, dopo la lettura della relazione del Presidente e dopo aver ricevuto il parere favorevole dei Revisori dei Conti, espresso dal presidente del Collegio, Mauro Leone, i punti all'ordine del giorno sono stati affrontati anche nella riunione svolta in videoconferenza con la Consulta Nazionale, al termine della quale il Consiglio Federale ha ripreso i lavori e ha approvato all'unanimità i punti 4, 5 e 6 all'ordine del giorno.

Di seguito tutti gli argomenti discussi dalla dirigenza federale nel corso della riunione:

1. Approvazione verbale riunione del Consiglio Federale del 2 marzo 2024
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica delibere del Presidente Federale
4. Bilancio Consuntivo 2023
5. II Nota di Variazione al Preventivo Economico 2024
6. II Nota di Variazione al Preventivo Economico CIP 2024
7. Amministrative
8. Bandi e Regolamenti Federali
9. Attività tecnico-sportiva
10. Impiantistica
11. Nuove affiliazioni
    Cambi di denominazione sociale – Fusioni/incorporazioni
12. Varie ed eventuali.

Il Consiglio Federale approva il bilancio consuntivo 2023

CIRCOLARI FEDERALI

Circ. n.33/2024 DOWNLOAD

STATUTO FEDERALE

È stata pubblicata la circolare n.33/2024 relativa alla modifica dello Statuto Federale FITARCO con la delibera di approvazione del CONI (n.200 del 17 maggio 2024).

Il testo è stato modificato con decreto commissariale n.27 del 13 maggio 2024 in conformità alle nuove disposizioni di legge e ai Principi Fondamentali degli Statuti delle FSN/DSA emanati dal Consiglio Nazionale del CONI con provvedimento n.1751 del 16 febbraio 2024 e approvati dal Ministro per lo Sport e i Giovani con nota prot. del 5 marzo 2024. Si precisa che, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legge n.71 del 31 maggio 2024, il testo dello Statuto a breve sarà nuovamente aggiornato.

Circ. n.32/2024 DOWNLOAD

SAFEGARDING POLICY

Pubblicata la circolare n.32/2024 relativa al Decreto Legislativo n. 39/2021 sulla prevenzione e al contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati.

Al proposito si fa seguito alla circolare federale n.69 del 31 agosto 2023 per comunicare che la Federazione ha predisposto, a supporto delle società affiliate come facsimile, la documentazione necessaria per adempiere a quanto previsto dal suddetto decreto e un'apposta sezione sul nuovo sito federale.

Le società che lo ritengano utile, potranno adottare i modelli presenti nella circolare federale n.32-2024, eventualmente modificarli o predisporne in propria autonomia, nel rispetto della normativa vigente.

Si ricorda che:

- entro il 1° luglio p.v. le affiliate hanno l'obbligo di nominare il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- entro il 31 agosto p.v. le affiliate hanno l'obbligo di adottare il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva.

La documentazione comprende, a supporto delle società affiliate, i seguenti facsimile:

- Modello organizzativo e di controllo
- Codice di condotta
- Verbale del Consiglio Direttivo di approvazione del modello e del codice
- Verbale del Consiglio Direttivo di nomina del responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

LA FITARCO IN UDIENZA DA PAPA FRANCESCO

Lo scorso 10 aprile una delegazione della Federazione Italiana Tiro con l'Arco è stata presente in Vaticano per l'udienza generale di Papa Francesco in piazza San Pietro.

Per l'occasione il Presidente Mario Scarzella ha regalato al Santo Padre una maglia personalizzata della Nazionale FITARCO con la scritta "Papa Francesco" che ha ringraziato e sorriso dicendo al Presidente che "la prossima volta mi aspetto di ricevere anche un arco…".

La rappresentanza Fitarco a San Pietro.

A sinistra: il Presidente Scarzella consegna la maglia della Nazionale al Papa

Al termine dell'emozionante incontro con il Santo Padre, i rappresentanti della Federazione hanno potuto visitare i giardini di Città del Vaticano, per poi fare ritorno presso gli uffici federali. Nel pomeriggio era infatti prevista la riunione del Consiglio di Presidenza, mentre il giorno successivo era in programma il Consiglio Federale e, in videoconferenza, anche la riunione della Consulta con i Presidenti dei Comitati Regionali.

La delegazione Fitarco con Papa Francesco

DAL TERRITORIO

a cura di **Matteo Oneto**

UMBRIA

Nasce il nuovo campo dell'Interamna Archery Team

È stato inaugurato domenica 26 maggio il nuovo campo di tiro con l'arco dell'Interamna Archery Team a Terni. L'impianto, che può ospitare 30 bersagli, con servizi, magazzino e segreteria è nato dalla riqualificazione di un campo da calcio inutilizzato da sei anni abbandonato al degrado. L'area di proprietà del Comune è stata assegnata alla società umbra tramite un bando per la concessione e l'utilizzo. Una volta vinto il bando è stato intenso il lavoro dell'Interamna Archery Team che ha operato un ottimo lavoro di bonifica e ha visto, domenica, premiati i suoi sforzi con l'inaugurazione e l'Open Day.

Inaugurato il nuovo impianto dell'Interamna Archery Team

Una domenica di festa quindi dopo tanto lavoro a cui hanno partecipato le autorità locali, come l'assessore allo Sport del Comune di Terni Marco Schenardi, oltre ai Consiglieri federali Fitarco Vittorio Polidori, che ha portato i saluti del Presidente FITARCO Mario Scarzella, e Cristina Pernazza. Tra i più emozionati sicuramente il presidente dell'Interamna Archery Team, Massimiliano Cappello, che non solo ha dato alla sua società un nuovo campo, ma ha ridonato dignità ad un'intera area di Terni all'interno del quartiere San Carlo, per esempio con la pulizia dell'attiguo parco giochi per bambini, anch'esso abbandonato da anni.

Inaugurato l'Archery Training Center degli Arcieri Città di Terni

È stato inaugurato lo scorso 29 maggio l'Archery Training Center, il ristrutturato impianto degli Arcieri Città di Terni che, grazie al supporto della Fitarco, della Regione Umbria e del Comune di Terni, darà la possibilità anche agli atleti con disabilità di usufruire di una struttura moderna, funzionale e priva di barriere architettoniche. Non a caso, insieme al consigliere federale e Presidente della Società ternana, Stefano Tombesi, all'inaugurazione era presente il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Luca Pancalli con il Presidente Fitarco Mario Scarzella, oltre all'assessore ai lavori pubblici della Regione, Enrico Melasecche e l'assessore allo sport del Comune, Marco Schenardi.

A destra il taglio del nastro all'inaugurazione dell'Archery Training Center di Terni

Le autorità e gli azzurri all'inaugurazione dell'impianto degli Arcieri Città di Terni

Tra i presenti, oltre ai consiglieri federali Cristina Pernazza e Vittorio Polidori, al segretario generale Fitarco Ivan Braido e al presidente del Comitato Regionale Fitarco Umbria Franco Sensi, anche alcuni atleti della Nazionale come Marcella Tonioli e Sabrina Vannini con gli azzurrini Lorenzo Gubbini e Ginevra Landi.

Con il termine dei lavori è stata costruita nella struttura di Via del Centenario una nuova palestra, una zona di ristorazione con spazio comune, ingresso d'accoglienza rinnovato e spogliatoi con servizi igienici e docce, oltre a una copertura che consente il passaggio dalla nuova struttura alla palestra.

Da rimarcare che tutte le aree sono prive di barriere architettoniche e proprio per questo il presidente del CIP, Luca Pancalli, ha dichiarato: "Bello tornare scoprendo quanto si è investito in un impianto di sport di livello che rappresenterà un luogo di comunità sempre più ampio in una disciplina che regala tante soddisfazioni nel mondo olimpico e paralimpico".

Emozionato e felice il presidente della società ternana Stefano Tombesi: "In questa giornata di festa voglio dire grazie a tutti quei volontari che ci hanno aiutato a raggiungere questo obiettivo in così poco tempo. Oggi il nostro è sicuramente un polo di eccellenza a livello nazionale sia per il tiro con l'arco, sia per il para-archery e perché no, anche per altri sport. D'altronde il nostro è un impianto evoluto e polivalente, di cui potrà disporre l'intera comunità ternana".

Boschetto di Matelica, dato in comodato d'uso dal Comune.

La nuova struttura indoor è invece il frutto del lavoro "privato" della società che, grazie all'aiuto fondamentale dell'imprenditore e patron della Società, "Halley Informatica" e della Fondazione "il Vallato", hanno permesso di far nascere il "Pala Arcieri Matelica" in un ex capannone industriale alla periferia di Matelica, ristrutturata secondo le esigenze della ASD che adesso può disporre di una linea di tiro da 18 e 25 metri con 6 paglioni sempre installati per gare e allenamenti, di una linea di tiro da 5 metri con 3 paglioni fissi per il riscaldamento ed i corsi principianti, di un'area fitness con cyclette, panca, pesi ed elastici per il riscaldamento ed il potenziamento muscolare, di un magazzino e di una sala adibita a segreteria.

Alla presentazione dell'impianto, insieme al presidente degli Arcieri Matelica, Claudio Zamparini e i rappresentanti della Società, erano presenti il Presidente FITARCO Mario Scarzella, i consiglieri federali Elena Forte e Vittorio Polidori, il Presidente CONI Marche, Fabio Luna, il delegato CONI della provincia di Macerata, Fabio Romagnoli, il consigliere del C.R. Fitarco Marche, Renzo Calef, il coach azzurro e della ASD Arcieri Matelica, Vincenzo Scaramuzza, la rappresentante dello sponsor Halley Informatica, Lucia Traballoni e della Fondazione Il Vallatol, Maria Boccaccini.

Gli Arcieri Matelica nel nuovo impianto indoor, il giorno

MARCHE

Inaugurata la nuova struttura indoor degli Arcieri Matelica

Anche gli Arcieri Matelica si rifanno il look. Giovedì 30 maggio, la Società della provincia di Macerata ha inaugurato il suo nuovo impianto al chiuso che va ad aggiungersi al campo all'aperto che ha visto la luce nel 2020, sito in località

MODIFICHE REGOLAMENTARI PER LE GARE TIRO DI CAMPAGNA E 3D

di **Manuela Cascio**

In seguito alle modifiche apportate da World Archery riguardo lo svolgimento delle competizioni Tiro di Campagna e 3D, il Consiglio Federale FITARCO ha approvato diversi cambiamenti al regolamento delle competizioni che si svolgono in italia. Vediamoli in dettaglio, ricordando che le modifiche sono in vigore dall'11 marzo 2024:

A sinistra: dal 2024 non ci saranno più i pool eliminatori, come nell'immagine dei Campionati Italiani 3D 2023 a Polino

Presenza di piazzole al coperto o all'interno di edifici da posizionare al coperto o all'interno di edifici o cavità (o simili) naturali/artificiali. Si passa da: massimo 1 piazzola per percorso di 12 piazzole (2 per una gara completa 12+12); 2 per percorso di 24 piazzole (4 in una gara completa 24+24) a: gare 12+12: massimo 4 piazzole in totale; gare 24+24: massimo 4 piazzole ogni giornata di gara (24 piazzole).

Fasi Eliminatorie e finali gare H&F: non è più in vigore il sistema dei pool (gruppi) e si ritorna al sistema degli scontri diretti. Le fasi eliminatorie consistono in scontri testa-a-testa ai quali partecipano i migliori 16 arcieri classificati assoluti nella fase di qualificazione.

Potranno essere al massimo 4 le piazzole al coperto o all'interno di un edificio

Le fasi eliminatorie si svolgono su percorsi da 6 bersagli a distanze conosciute, prevedendo tutte le distanze previste e visuali di tutte le misure (diametro di 20 cm, 40 cm, 60 cm, 80 cm). Le eliminatorie si svolgono in base al diagramma degli scontri diretti previsti per 16 atleti, al termine di ogni serie di incontri le varie divisioni si sposteranno, ruotando, su percorsi eliminatori diversi. Nelle fasi eliminatorie se gli atleti sono in un gruppo dove si disputano 2 incontri (4 atleti) allo stesso bersaglio: si disputerà prima l'incontro con l'atleta che ha conseguito la migliore posizione in classifica; se gli atleti appartengono alla stessa divisione, ma di classi di età diverse, tirerà sempre prima la classe di età più grande. Se gli atleti sono meno di 16, parteciperanno tutti alle eliminatorie. Nelle semifinali se gli arcieri tirano in un gruppo di quattro, la coppia formata dall'atleta con la migliore posizione in classifica tirerà per prima e l'altra coppia di tiratori tirerà per seconda su tutti i bersagli. Le semifinali e finali individuali si disputano su percorsi da 4 bersagli a distanze conosciute prevedendo sempre tutte le distanze previste e visuali di tutte le misure.

Fasi Eliminatorie e Finali a Squadre Miste gare H&F: nelle fasi eliminatorie le migliori otto squadre miste disputeranno i quarti di finale su un percorso di quattro bersagli posizionati a distanze conosciute. Le migliori quattro squadre di ogni divisione disputeranno le semifinali. Entrambi gli scontri per l'assegnazione delle medaglie vengono disputati su quattro bersagli supplementari.

Fasi Eliminatorie e Finali Gare 3D: anche per le gare 3D non è più in vigore il sistema dei pool, per cui le fasi eliminatorie consistono in scontri diretti ai quali partecipano i migliori 16 arcieri classificati nella fase di qualificazione. Le fasi eliminatorie si svolgono in base al diagramma degli scontri diretti previsti per 16 atleti, al termine di ogni serie di incontri le varie divisioni si sposteranno, ruotando, su percorsi eliminatori diversi. Nelle fasi eliminatorie se gli atleti sono in un gruppo in cui si disputano 2 incontri della stessa categoria Under 20 o 0ver 20 (cioè 4 atleti) sullo stesso bersaglio, l'incontro con l'atleta meglio classificato sarà disputato per primo. Se gli atleti sono meno di 16, parteciperanno tutti alle eliminatorie. Nelle semi-finali se gli arcieri tirano in un gruppo di quattro, la coppia con l'atleta meglio classificato, tirerà per prima e l'altra coppia di tiratori tirerà per seconda su tutti i bersagli.

Il giudice di gara assegna la vittoria dopo uno spareggio

Fasi Eliminatorie e Finali a Squadre Miste gare 3D: le squadre miste si posizioneranno a destra/sinistra in base a quanto riportato sulle tabelle di punteggio. Nelle fasi eliminatorie a squadre miste le migliori otto squadre disputeranno i quarti di finale su percorsi di quattro bersagli posti a distanze sconosciute. Nelle fasi finali le migliori quattro squadre qualificate disputano gli scontri su un percorso di quattro bersagli posti a distanze sconosciute. Gli incontri per l'assegnazione delle medaglie saranno disputati su quattro bersagli supplementari.

A sinistra: i percorsi di qualifica ed eliminatorie ai tricolori field del 2023 a Castel di Sangro

Divisione Longbow: la lunghezza minima dell'arco dovrà essere di 150 cm per tutti.

Eventuali quesiti circa il valore di una freccia sul bersaglio: l'opinione espressa dalla maggioranza del gruppo, stabilirà il valore della freccia. A parità di opinione sarà attribuito il punteggio maggiore. La decisione degli atleti sarà definitiva.

Entrerà in vigore il 2 settembre 2024 nelle gare di Calendario FITARCO: la somma totale minima delle distanze alle quali si posizionano i bersagli a distanze sconosciute dovrà essere: Picchetto Rosso: totale 12 piazzole m 320 (min.) - Picchetto Blu: totale 12 piazzole m 245 (min.) - Picchetto Giallo: nessun limite (riservato alle classi giovanili). ●

LA FRECCIA: ARMA DI SEDUZIONE E DI VITTORIA NELLA CACCIA CALIDONIA

di **Andrea Cionci**

Quando si parla di arco e freccia nella mitologia uno dei temi più ricorrenti è l'episodio della caccia calidonia, una delle battute venatorie più famose della storia, che ha influenzato, effettivamente, la cultura occidentale.

La storia è apparentemente semplice: il re Eneo dimentica di onorare la Dea Artemide durante le celebrazioni sacre, nelle quali rende omaggio a tutti gli altri dei.

La dea, chiaramente irata, si vendica scatenando un imponente cinghiale che devasta tutti i campi coltivati del regno: Omero descrive con pennellate vivissime lo sdegno divino: "Ella dunque, stirpe divina, l'Urlatrice, irata, gli mandò contro un feroce cinghiale selvaggio, zanna candida, che prese a conciar male la vigna d'Eneo; molti alberi alti stendeva a terra, rovesci, con le radici e con la gloria dei frutti. L'uccise Meleagro, il figliuolo d'Eneo, chiamando cacciatori da molte città e cani, ché vinto non l'avrebbe con pochi mortali, tant'era enorme, e gettò molti sulle pire odiose."

Uccidere un cinghiale, lo sappiamo, non è impresa facile, ma se questo è scatenato dall'ira divina è praticamente impossibile da fermare. A Calidone si decide, come accennato nei passi di Omero, di sottoporre la prova ai più valenti eroi, che formano una compagnia di caccia per sconfiggere la bestia e tra questi figura una donna d'eccezione: si tratta della cacciatrice Atalanta, vissuta, guarda caso, sotto la protezione della dea Artemide.

Alcuni tra gli uomini non sembrano accogliere con favore la presenza di una donna tra le fila della compagnia, forse per timore di dover proteggere un essere delicato in un contesto di gran rischio.

Atalanta, però, non ha certo bisogno di qualcuno che le guardi le spalle: cresciuta sui monti, è un'abilissima cacciatrice, col suo arco ha già ucciso due centauri che, invaghiti dalla sua prodigiosa bellezza, volevano violentarla.

Meleagro non resta indifferente alla bellezza fiera e indomita della cacciatrice e, in quanto principe di Calidonia insiste affinché lei possa prendere parte alla battuta.

La sua scelta porta in sé una fortuna dal duplice volto: i due giovani, infatti, si inseguiranno nel bosco dando la caccia al cinghiale in una tensione dove l'erotico e il cruento si fondono come in una danza.

La caccia calidonia dal pennello di Rubens

Diverse fonti descrivono la caccia in maniera piuttosto brutale, sottolineando come il cinghiale fosse quasi invulnerabile, seppure colpito: nessuno riusciva a frenare la sua furia.

Entra in gioco, a questo punto, il ruolo essenziale della freccia: è l'unica arma che riesce laddove tutte le altre avevano fallito: a tirarla è il braccio di Atalanta, la forza numinosa che sgomenta, che apre il varco all'opera virile di Meleagro: lei ferisce, lui finisce.

Può sembrare opera da poco, ma in quel frangente regnava un vero disordine e panico all'interno della compagnia. La belva, che era stata stanata, aveva attaccato con furia cieca, spingendo Nestore a trovare rifugio su un albero, mentre il giavellotto di Giasone non riusciva a raggiungerlo, Telamone colpì per errore suo cognato, Peleo e Telamone rischiarono un attacco, ma fu proprio in quel frangente che la freccia di Atalanta ferì il cinghiale, permettendo loro di sfuggire. Tuttavia, Anceo e Ileo, insieme a molti cani da caccia, persero la vita. Anfiarao accecò la bestia con un colpo di pugnale all'occhio, mentre Meleagro, per salvare Teseo dall'attacco, lo trafisse con un giavellotto al ventre e poi lo finì con una lancia al cuore.

La storia, a questo punto, sembrerebbe conclusa per il meglio, ma in realtà si complica terribilmente: se infatti Meleagro era già stato visto con sospetto per aver accolto tra i cacciatori la bella armata d'arco, ora pare loro intollerabile che questi, ucciso l'animale, voglia donare la sua pelle e la sua testa ad Atalanta. Si scatena una lite furibonda che finisce in battaglia, Meleagro ucciderà i suoi stessi zii, fratelli della madre, per difendere le sue pretese amorose.

La svolta tragica porta a questo punto a compimento una vecchia profezia, apparentemente incomprensibile, fatta ad Althea, madre di Meleagro.

Durante l'affanno del parto, infatti, le si presentarono le tre Moire, le divinità che dipanavano il filo della vita: dalla nascita alla morte (simili, per chiara assonanza, alle fate che dispensano doni e fortune a "La bella addormentata"). Le prime due, Cloto e Lachesi, suggeriscono per il nascituro un futuro ricco d'onore e ardimento; Atropo (l'Inevitabile, la Moira del trapasso) indicò però con fare sibillino un ciocco di legno che bruciava nel camino, sostenendo che la vita del nascituro sarebbe stata strettamente legata al tizzone e sarebbe terminata con la sua consunzione.

Tale avvertimento sembrava non essere particolarmente terribile, bastava infatti sottrarre il ciocco alle fiamme e metterlo al sicuro (cosa che infatti Althea fece) per concedere una vita estremamente longeva a Meleagro.

La regina, tuttavia, non sapeva che quel ciocco si sarebbe rivelato un'arma quiescente tra le sue mani: lei, che lo aveva sottratto alle fiamme e nascosto con premura, la sola a conoscenza del segreto del fuoco e del nascondiglio ombroso, non sapeva che sarebbe stata la sua mano, spinta dalla vendetta, a rendere fatale il verdetto di Atropo.

Althea fu allora chiamata in causa in quanto custode della stirpe - rappresentata dal figlio - ma anche delle tradizioni e del sangue avito, rappresentate dai fratelli.

Sconvolta dalla situazione, e come spinta in un nuovo travaglio, la regina si risolve infine a gettare tra le fiamme il ciocco cui era legata le vita di suo figlio; questi, vinto da una fiamma invisibile che ne bruciava le forze, da un braciere distante e sotto gli occhi della sua stessa madre, morì come spegnendosi.

La sua morte è assurta in un certo qual modo ad esempio della morte in sé, entrando nell'immaginario collettivo come piena rappresentazione dell'abbandono del soffio vitale dal corpo.

Il mito, comunque, offre interessanti spunti di riflessione: perché, tra tutti gli dei, il re ha dimenticato proprio colei che era maggiormente venerata a Calidonia, come testimonia il Laphrion, un santuario dedicato proprio ad Artemide e Apollo?

E perché, elemento fatale, a permetterne l'uccisione è proprio una seguace di Artemide, Atalanta?

Atalanta, infatti, secondo il mito era stata cresciuta da un'orsa, in un certo qual modo personificazione della dea Artemide, dopo essere stata abbandonata dal padre che desiderava un figlio maschio.

Il tema dell'orsa rimanda ad una pratica iniziatica femminile, nella quale le sacerdotesse di Artemide, chiamate "orsette", servivano la dea - che tutelava al contempo i boschi ed i confini e dunque l'integrità del corpus sociale - per liberare ed infine liberarsi dell'aspetto selvatico proprio della giovane età, al fine di entrare pienamente nell'ambito sociale con il rispettivo status di mogli e madri.

Ad Atene in epoca classica è documentato un rito in onore di Artemide Brauronia a cui le giovani ragazze dovevano sottoporsi prima delle nozze, l'arkteia o rito del fare l'orsa. La ricostruzione del rito è fortemente problematica. È tuttavia certo che l'orsa, almeno a livello simbolico, vi rivestiva un ruolo del tutto centrale. Risulta inoltre che tale simbolo si veniva ad intrecciare con un altro: il krokotos, ossia una veste color zafferano. La lettura combinata dei miti di fondazione del rito brauronio, di testi appartenenti ad una tradizione favolistico-proverbiale riguardante il krokotos e dell'insieme delle notizie "scientifiche" e mitologiche riguardanti l'orso nel mondo greco orienta verso un'interpretazione della duplice simbologia del rito brauronio centrata sulla liberazione dalla selvatichezza che i Greci attribuivano ai giovani. Tale atto rituale, realizzato nell'ambito del culto di Artemide, divinità preposta ad assicurare i giusti confini, era condizione

IL BRACCIO DI MELEAGRO. IL SIMBOLO DELLA MORTE

Artemide, dea della caccia

Il "Braccio di Meleagro" è un elemento iconografico che trasuda potenza espressiva nel mondo delle arti visive. Questo termine, derivato dalla tradizione artistica, evoca la figura del leggendario eroe della mitologia greca, Meleagro, la cui morte è stata ritratta innumerevoli volte su sarcofagi e anfore antiche.

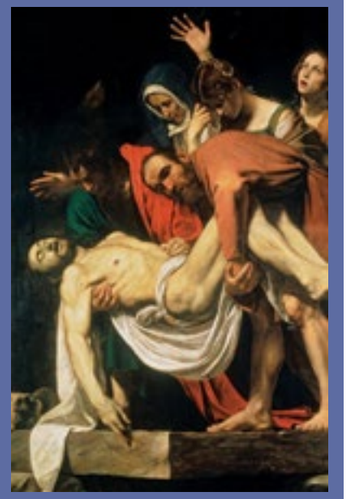
La caratteristica principale del "Braccio di Meleagro" è la sua posizione inerte e abbandonata, un simbolo eloquente della morte e della passività del corpo. Questa postura, adottata da numerosi artisti nel corso dei secoli, ha trovato applicazione non solo nel ritratto di Meleagro stesso, ma anche in altre rappresentazioni di figure defunte, inclusi il Cristo morto e altri protagonisti di dipinti e sculture.

Un esempio notevole di come il "Braccio di Meleagro" sia stato utilizzato per accentuare la resa e l'assenza di vita è presente nella "Deposizione" di Caravaggio. In questa opera, il braccio inerte del Cristo giace in una posizione che richiama la tradizione iconografica del "Braccio di Meleagro", sottolineando così la vulnerabilità e la tragedia della scena.

Oltre alla Deposizione di Caravaggio, altre opere pittoriche e scultoree esemplificano l'uso efficace del "Braccio di Meleagro" per trasmettere un senso di morte e abbandono. Questo elemento iconico, radicato nella tradizione artistica antica, continua a esercitare un potente impatto emotivo e simbolico nell'arte visiva contemporanea, evidenziando la persistenza e l'universalità dei motivi espressivi attraverso i secoli. (A.C.)

NON SOLO MELEAGRO: LA SORTE DI ADONE

Una tragica morte fortemente connessa al tema del cinghiale è anche quella di Adone, che rappresenta in un certo qual modo lo speculare di Meleagro.
Il giovane, infatti, era bellissimo e profondamente amato da due dee che rappresentano il duplice aspetto, generativo ed infero, della femminilità: rispettivamente Afrodite e Persefone.
Secondo il mito, il dio della guerra Ares- ingelosito dall'ossessione della sua amante per il giovinetto, avrebbe mandato un cinghiale, suo animale sacro, contro Adone, provocandone la morte.
Afrodite rimase accanto al corpo morente, accompagnandolo nel trapasso con calde lacrime di disperazione, che, secondo la leggenda, si mescolarono al sangue sgorgato dal corpo ferito a morte, generando il fiore dell'anemone, bellissimo e fragile come la vita d'Adone.
E' interessante notare due aspetti: anzitutto, anche nella leggenda della caccia calidonia Ares è presente, ed è interessante che l'animale scelto da Artemide per punire la dimenticanza del re sia proprio il cinghiale, sacro ad Ares. Il dio della guerra, infatti, secondo alcune versioni aveva fatto sua Althea, che aveva concepito Meleagro.



Inoltre, l'ipotesi più accreditata su Adone è che derivi da una divinità della vegetazione e dei cicli stagionali, Tammuz, di origine orientale; la versione classica, raccontata dal romano Ovidio nelle sue Metamorfosi sembra però calcare su un simbolo: la superiorità di Marte (dio romano della guerra, ma anche della fertilità dei campi) su quello orientale. (A.C.)

Nel riquadro, La deposizione di Caravaggio. A destra, Atalanta

Particolare di "La morte di Marat", di Jacques-Louis David

essenziale per l'integrazione delle ragazze nella comunità civica nel loro ruolo di spose e madri di futuri cittadini.
Atalanta appare nella sua duplice essenza di vergine armata e di oggetto di desiderio erotico, e sembra compiere con Meleagro una sorta di "unione casta", e il mito - non sempre lineare - sembra suggerire che è stata la dea Artemide a compiere, nel corpo allenato della sua seguace, quel responso di onore e gloria - offrendo all'eroe una sfida all'altezza (il cinghiale imbattibile) e lasciando alla madre la libertà di scegliere se compiere l'ultima profezia.
L'arco e la freccia, dunque, sono in questa storia tormentata armi di seduzione e vittoria, che infiammano, fino a condurlo alla morte, l'animo del giovane Meleagro.
È la freccia di Artemide ad istruire Atalanta, ed è la dea a fornire al destino dell'eroe la sua prova di coraggio, è lei, la dea dell'arco, a mettere al suo fianco una vergine coraggiosa, ed è una freccia l'unica arma che avvicina e colpisce il terribile cinghiale.
Cardine di una delle più commoventi storie mitologiche, la freccia porta nel suo sibilo il casto connubio di Meleagro e Atalanta, tra l'amore, la furia, la vendetta e la morte. ●

errea

errea.com

COME OUT AND PLAY

FEDERAZIONE ITALIANA TIRO CON L'ARCO
FITARCO

OFFICIAL PARTNER

ITALIA

OFFICIAL PARTNER

world archery · FFTA · ARCHERY AUSTRALIA · archery GB · Handboogsport Nederland

SCANSIONA IL QR CODE
E SCARICA IL CATALOGO